



*Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale*

A large, semi-transparent blue compass rose graphic is centered on the page. It features a white needle pointing towards the top-right, and the cardinal directions 'N', 'S', 'E', and 'O' are marked. The compass is overlaid with the main title text.

La scuola al tempo del Covid
**Una "bussola" per le istituzioni
scolastiche**

a cura del Direttore Generale Luisa Franzese

Contributi

**Barbara Barbieri – Cinthia Buonopane – Paola Di Natale – Anna Maria Di Nocera –
Stefania Montesano – Angela Mormone – Mirella Scala – Filomena Zamboli**

*Editing per l'USR Campania
Cinthia Buonopane
Gennaio 2021*

INDICE

Parte 1^ - La gestione degli interventi per la sicurezza e la prevenzione del contagio

A. Finalità del documento	pag. 3
B. Documenti di riferimento	pag. 4
C. Riepilogo degli adempimenti e check list di controllo	pag. 7
D. Lavoratori fragili	pag. 10
E. Alunni fragili	pag. 14
F. Casi di positività	pag. 17

Parte 2^ - Gli aspetti didattici ed organizzativi

A. Documenti di riferimento	pag. 22
B. Didattica digitale integrata	pag. 26
C. Alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali	pag. 31
D. Sostegno psicologico	pag. 40
E. Il dialogo con le famiglie	pag. 44

Parte 3^ - Il coordinamento regionale

A. La nuova formazione	pag. 46
B. Il supporto dell'Amministrazione	pag. 51



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

A. FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Sin dall'inizio della pandemia da Covid-19 tutte le istituzioni scolastiche italiane hanno dato prova di radicata professionalità e di profondo senso di responsabilità, avviando da subito ogni possibile iniziativa per mantenere vivo un senso di comunità di relazione e di apprendimento e, nel contempo, per assicurare la realizzazione del diritto allo studio di tutti gli alunni e le alunne.

La scuola campana non è stata da meno: i dirigenti ed il personale scolastico tutto hanno lavorato incessantemente e con competenza per garantire al meglio, dapprima nella situazione di totale chiusura e poi nel difficile riavvio delle lezioni, sia in presenza che a distanza, il regolare svolgimento delle attività e del servizio di formazione e di istruzione che ne rappresenta la ragione di essere.

In parallelo a tanto lavoro e impegno, questa Direzione generale ha cercato di assicurare, per parte sua, ogni possibile forma di supporto, anche mediante periodiche interlocuzioni dirette con le scuole, per far emergere le problematiche di maggiore cogenza, pure al fine di ogni doveroso raccordo con le Autorità nazionali.

Il presente documento si pone in quest'ottica di sostegno e di accompagnamento nel delicato e complesso percorso di gestione delle attività scolastiche in costanza dell'emergenza epidemiologica, attraverso una ricognizione delle norme e degli interventi previsti per la prevenzione dal contagio, ma anche degli aspetti didattici ed organizzativi da presidiare, al fine di evitare che la pur necessaria attenzione al versante sanitario possa determinare, sia pure indirettamente, una decrescita qualitativa del servizio di istruzione e formazione reso. Un tale effetto sarebbe inoltre tanto più devastante per gli alunni più fragili e più esposti al rischio di insuccesso e di povertà educativa, alunni che per i quali il nostro *I care*, prima di essere un messaggio, deve diventare una vera e propria identificazione.

Ovviamente le pagine che seguono non hanno la pretesa di poter essere esaustive, anche a fronte della continua evoluzione della situazione, né, tanto meno, di voler comprimere l'autonomia delle istituzioni scolastiche con indicazioni e prescrizioni di sorta, ma sottolineare, invece, la centralità del ruolo delle stesse nel declinare le indicazioni fornite nello specifico contesto di azione. Ciò nella consapevolezza dell'estrema complessità del percorso di valutazione che le scuole sono chiamate a compiere in un'articolata gamma di variabili (tipologia di utenti, strutture e infrastrutture disponibili, dotazione organica, caratteristiche del territorio, etc.) e nella certezza che solo l'esperienza di chi vive e opera quotidianamente con competenza e passione potrà portare alla definizione di soluzioni concrete e realizzabili.

Le indicazioni fornite con questo documento sono quindi assolutamente orientative e non esaustive di tutti gli scenari rinvenibili in ambito regionale, volendo invece rappresentare un agile strumento di orientamento, una sorta di bussola utile per governare la rotta in un momento così difficile e a condurre la nostra barca del sapere in un porto sicuro, vincendo la burrasca e senza lasciare naufraghi nel mare tempestoso della pandemia

Il Direttore generale
Luisa Franzese



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Parte 1[^] - La gestione degli interventi per la sicurezza e la prevenzione del contagio

B. Documenti di riferimento

Le Istituzioni scolastiche hanno già elaborato o aggiornato, prima della ripresa delle attività didattiche, numerosi documenti relativi alla sicurezza e alla prevenzione del contagio, come previsto dalle indicazioni sia del Comitato Tecnico Scientifico sia del Ministero. Ci limitiamo, in questa sede, ad illustrarne brevemente contenuti e caratteristiche, per offrire alle scuole una rassegna di agevole consultazione nonché qualche spunto ai fini di eventuali revisioni e integrazioni.

Il documento di valutazione dei rischi

Anzitutto, come previsto esplicitamente dal **D.M. 6 agosto 2020, n. 87**, le scuole sono tenute ad integrare il **Documento di valutazione dei rischi** di cui al Decreto Legislativo n. 81/2008, con il coinvolgimento del relativo Responsabile del servizio prevenzione e protezione e del medico competente e nel rispetto delle competenze del RLS. Si tratta di un passaggio importantissimo, che il Dirigente scolastico deve seguire in tutte le sue fasi, intervenendo nella programmazione di un sistema della sicurezza efficace e non centrato sul mero adempimento della normativa. Non si può infatti non considerare la sostanziale debolezza di un'organizzazione statica, che individui il suo criterio di qualità solo nell'ottemperanza agli obblighi di legge e non sia capace di far fronte all'imprevisto, né di tener conto delle variazioni sopravvenienti. Accanto alla funzione del RSPP, assume ora particolare rilievo la figura del medico competente, chiamato a curare la sorveglianza sanitaria: egli può essere nominato ad hoc per il periodo di emergenza ed anche attraverso un accordo di rete fra più istituti scolastici, oppure formulando richiesta ai servizi territoriali dell'INAIL, che vi provvedono con propri medici del lavoro.

In allegato al DVR si può inserire il **cronoprogramma delle operazioni di pulizia giornaliera e di igienizzazione periodica** di tutti gli ambienti, che vanno anche documentate in un registro da aggiornare regolarmente. Nel piano di pulizia occorre includere almeno gli ambienti di lavoro e le aule; le palestre, le aree comuni, quelle di ristoro e mensa; i servizi igienici e gli spogliatoi; i laboratori con le relative postazioni e attrezzature; le superfici comuni ad alta frequenza di contatto, come pulsantiere e passamano, nonché il materiale didattico e ludico. In questa sezione del Documento può trovare posto anche il **piano di sanificazione straordinaria** previsto per l'area di isolamento e per i luoghi frequentati da una persona sintomatica all'interno dell'Istituto. Inoltre, bisognerebbe dedicare un passaggio alla **modalità di dismissione dei dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili**, che devono essere smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente: si suggerisce, in merito, di documentare alcune delle azioni intraprese, ad esempio indicando in una piantina degli edifici scolastici i punti in cui sono stati collocati i cestini specifici per il contenimento dei DPI esausti.

Il Regolamento di Istituto

Nello spirito della scuola come "comunità", è necessario **assicurare puntuale informazione** al personale, agli allievi e alle famiglie circa le regole da osservare all'interno delle strutture scolastiche. Le prescrizioni, oltre ad essere veicolate tramite apposita segnaletica e circolari da pubblicare sul sito web, magari in una sezione ad hoc, devono essere formalizzate attraverso un'integrazione del **Regolamento di Istituto**, o anche in un apposito disciplinare adottato dal Dirigente scolastico, sentiti RSPP e medico competente. Benché



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

entrambe le possibilità siano previste per alcune materie, appare preferibile predisporre un'appendice al Regolamento, in quanto esso rappresenta il risultato di decisioni condivise all'interno del Consiglio di Istituto.

Nel Regolamento vanno esplicitate:

- le fondamentali regole di igiene da osservare;
- le disposizioni finalizzate ad evitare assembramenti ed in particolare a disciplinare le modalità di ingresso ed uscita degli allievi;
- le disposizioni relative all'accesso di genitori o visitatori;
- le modalità di frequentazione degli spazi comuni, con particolare attenzione ai laboratori;
- le modalità di utilizzo delle aree di distribuzione di bevande e snack;
- le modalità di refezione, ove prevista, e le eventuali soluzioni alternative adottate;
- le modalità di svolgimento e gli spazi a disposizione per le assemblee e per ogni forma di declinazione della rappresentanza e della partecipazione studentesca;
- le altre misure contenitive e di prevenzione adottate;
- le procedure previste per la gestione di una persona sintomatica all'interno dell'istituto scolastico, in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria contenute nel "Documento tecnico";
- le procedure per la riammissione a scuola degli alunni che si siano assentati a causa di quarantena obbligatoria o di isolamento fiduciario, corredate da modelli di documentazione per le famiglie.

Disposizioni specifiche per i Convitti

Si rammenta che il "**Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021**", di cui al **D.M. 39/2020**, contiene specifiche **indicazioni per l'organizzazione delle attività convittuali e semiconvittuali**. In questi casi, spetta al Rettore o Dirigente scolastico prevedere ed adottare un'ulteriore serie di misure, che utilmente si possono raccogliere in un documento unitario:

- piano di pulizia e igienizzazione approfondita degli ambienti prima dell'inizio dell'attività;
- organizzazione dei turni di refezione e modalità di uso degli spazi mensa;
- indicazione del distanziamento tra i letti all'interno delle camere, qualora non sia possibile assegnare a ciascun convittore una camera singola;
- definizione del numero massimo dei convittori/educatori la cui presenza sia consentita contemporaneamente negli spazi e nei locali dedicati alle attività ricreative, nonché negli spazi di percorrenza interni agli edifici.

I registri di controllo

Non va dimenticato poi che, ai fini dell'identificazione precoce dei casi sospetti, è necessario prevedere un sistema di monitoraggio dello stato di salute degli alunni e del personale scolastico; per questo, le scuole devono approntare **modalità specifiche di controllo delle assenze**, che possano essere utilizzate per identificare situazioni anomale. Si suggerisce in tale ottica di curare l'aggiornamento puntuale del registro elettronico, ma anche di predisporre **registri appositi** sui quali riassumere quotidianamente i dati delle assenze. Inoltre, il **Rapporto ISS COVID-19 n. 1/2020** sottolinea l'esigenza di tenere un registro degli alunni e del personale di ciascun gruppo classe e di ogni contatto che, almeno nell'ambito didattico e al di là della normale programmazione, possa intercorrere tra gli alunni ed il personale di classi diverse. Inoltre,



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

registrare le supplenze o gli spostamenti provvisori e/o eccezionali di studenti fra le classi facilita l'identificazione dei contatti stretti da parte del DdP della ASL territorialmente competente.

Il Patto di corresponsabilità educativa

Naturalmente, occorre anche ricercare la massima collaborazione e sollecitare l'impegno attivo delle famiglie perché le misure previste siano rigorosamente e scrupolosamente rispettate. In tale ottica, va rivisto ed integrato il **Patto di corresponsabilità educativa**, previsto dal D.P.R. n. 235/2007.

Altrettanto importanti sono le iniziative per la promozione della cultura della salute e sicurezza. Il **"Piano scuola"** prevede che le istituzioni scolastiche curino apposite campagne informative e di sensibilizzazione rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie, attraverso le quali richiamare i contenuti del Documento tecnico del CTS riguardanti le precondizioni per la presenza a scuola, ma, si può aggiungere, anche le procedure attivate per l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico.

Ulteriori documenti

Nel **Piano di formazione**, da inserire nel PTOF, vanno progettate attività in materia di salute e sicurezza sul lavoro per il personale e gli allievi, destinando almeno un'ora, nel modulo dedicato ai rischi specifici, alle misure di protezione igienico-sanitarie, al fine di prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del virus.

Per garantire l'identificazione ed il rispetto delle misure di salvaguardia e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2, è prevista presso ogni Istituzione scolastica la **nomina di un Referente COVID-19** di Istituto (**D.M. 6 agosto 2020, n. 87 e Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020**), che deve essere necessariamente formato sulle procedure da seguire nelle diverse situazioni. In caso di scuola articolata su più plessi, è possibile nominare per ciascuno di essi un referente Covid, che si relazioni costantemente con il referente di Istituto, al quale vanno attribuite funzioni di coordinamento. Inoltre, è opportuno **costituire una Commissione**, presieduta dal Dirigente scolastico, con il compito di monitorare l'applicazione delle misure adottate e di adattare flessibilmente a situazioni eventualmente emergenti; i **report progressivi del monitoraggio** andranno accuratamente archiviati agli atti della scuola.

Infine, il complesso delle attività indicate impone di tener conto, con anche maggiore scrupolo rispetto al passato, **dell'esigenza di tutela della privacy**, nel rispetto del Regolamento UE n. 679 del 04.05.2016 ("*General Data Protection Regulation*") e delle prescrizioni del D.lgs n. 101/2018. In collaborazione con il RPD, ogni Istituto dovrebbe provvedere a verificare la tenuta, nella contingenza eccezionale in cui ci troviamo a vivere, del sistema di trattamento dati, implementare le misure tecniche e organizzative, anche di sicurezza, adottate, rivedere, ed eventualmente integrare, i moduli di informativa, aggiornare tempestivamente il registro delle attività di trattamento, e, se necessario, promuovere specifici interventi di formazione del personale.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

C. RIEPILOGO DEGLI ADEMPIMENTI E CHECK LIST DI CONTROLLO

Nella "realità scuola" il ruolo degli attori interni ed esterni è fondamentale per coniugare sicurezza e formazione e per far sì che i rischi di contagio non siano sottovalutati ma interpretati alla luce di una cornice normativa che detta comportamenti rigorosi.

Il Ministero della Salute ed il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), in materia di contrasto alla diffusione del virus COVID19, hanno infatti richiamato in appositi Protocolli di sicurezza le principali disposizioni generali di natura sanitaria, per agevolare i Dirigenti scolastici nell'adozione delle misure organizzative specifiche anti-contagio, fermo restando quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto istruzione e ricerca in materia di relazioni sindacali. Tali misure, uguali su tutto il territorio nazionale, seguono la logica della precauzione ed attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria tenendo conto che il COVID-19 rappresenta un *rischio biologico generico*, e quindi tali misure devono essere seguite dall'intera popolazione sia pur in base alle specificità del singolo territorio.

Considerata la natura prevalentemente infettiva del *rischio biologico*, la sua prevenzione nelle scuole si fonda essenzialmente sul rispetto delle norme di pulizia ed igiene sia personale che ambientale, con regole comportamentali individuali e collettive (c.d. "precauzioni universali"), a partire da un'adeguata ventilazione dei locali e dal frequente lavaggio delle mani. Quest'ultimo rappresenta un'elementare ma efficacissima pratica e misura di prevenzione del rischio biologico secondo le indicazioni date dall'OMS. Queste precauzioni universali debbono essere adottate indipendentemente dall'insorgenza di casi di malattia nelle scuole, in quanto servono ad interrompere la catena del contagio che favorisce la trasmissione interumana di un agente infettivo.

L'informazione

Alla base di tutte le misure di prevenzione occupa una posizione rilevante l'obbligo di informazione.

Il Dirigente scolastico/Datore di lavoro è tenuto ad informare, attraverso una un'apposita comunicazione rivolta a tutto il personale, agli studenti e alle famiglie degli alunni, in merito alle regole fondamentali di igiene che devono essere adottate in tutti gli ambienti della scuola; tale obbligo di informazione va osservato anche nei confronti di coloro che accedono ai locali dell'Istituto scolastico.

Le informazioni riguardano sostanzialmente:

- a) l'obbligo per chiunque di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5° o altri sintomi simil-influenzali e di avvisare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria. Al detto obbligo corrisponde il divieto di fare ingresso o di poter permanere nei locali scolastici, come stabilito dalle Autorità sanitarie competenti;
- b) l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente scolastico (in particolare, mantenere il distanziamento fisico di un metro, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- c) la formazione e l'aggiornamento in materia di Didattica digitale integrata e COVID, nonché l'obbligo di redigere un nuovo patto di corresponsabilità educativa per la collaborazione attiva tra scuola e famiglia, rafforzata con la recente esperienza della didattica a distanza.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Emerge chiaramente il ruolo fondamentale svolto dalla formazione nei confronti sia del personale scolastico, docente e non, che di quello coinvolto nelle attività di pulizia, ristorazione e manutenzione delle eventuali aree verdi esterne agli edifici scolastici. I contenuti da affrontare nella formazione devono riguardare non solo la conoscenza dei rischi connessi alla specifica attività svolta, ma anche le misure preventive particolari da adottare per la tutela della salute di tutta la popolazione scolastica, con particolare riguardo a quella giovanile e infantile.

Il monitoraggio

In aggiunta a quanto già rammentato in merito all'aggiornamento del DVR e del Regolamento di Istituto, non sembra superfluo sottolineare la necessità di un continuo monitoraggio delle misure poste in atto, per verificarne l'efficacia e la completezza. Si propone pertanto una **“Check list per la verifica degli adempimenti delle scuole”** atta a fornire un utile strumento di individuazione delle criticità connesse al rischio di trasmissione del Covid-19 e consentire una adeguata programmazione degli interventi "correttivi" necessari. Si tratta di individuare non solo gli adempimenti obbligatori per i dirigenti scolastici, ma anche quelli facoltativi che, se posti in essere, possono ridurre il rischio di diffusione del contagio. Si sottolinea, in particolare, che la sicurezza nelle scuole, soprattutto in questo momento, non è di esclusiva competenza del dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, ma è frutto della collaborazione di tutti (docenti, personale amministrativo e tecnico, studenti, genitori), poiché solo con un approccio sistemico e collegiale si può tutelare la salute pubblica.

La lista di controllo, qualunque sia la struttura, è ovviamente soggetta a verifica, integrazioni e monitoraggio soprattutto in base all'andamento epidemiologico, ma anche in base alle diverse condizioni che potrebbero presentarsi scuola per scuola, territorio per territorio, momento per momento. Si ritiene, comunque, necessario stabilire alcune *variabili fondamentali* su cui costruire la check list che potrebbe prevedere:

- a) le aree di attenzione;
- b) i responsabili della realizzazione dei diversi compiti;
- c) i tempi richiesti/previsti per l'attuazione;
- d) il livello di priorità.

Per *aree di attenzione (a)* si intendono tutti gli ambiti che necessitano o potrebbero necessitare di interventi da parte dei *responsabili (b)* in *tempi congrui (c)* anch'essi ben definiti nella check list a seconda dei *livelli di priorità (d)*.

Le variabili indicate alle lettere *b), c) e d)* sono strettamente collegate e rinvenibili in ciascuna delle “aree di attenzione” come meglio indicato nel modello tipo di check list riportato in calce.

Alcune azioni possono/devono essere state già attivate, altre potranno essere realizzate in progress, in base agli esiti del monitoraggio. In ogni caso risulta sicuramente utile averle schematizzate, eventualmente classificate e individuate come prioritarie anche in tempi successivi. Per esempio, l'obbligo del distanziamento ad oggi vigente potrebbe essere superato in un periodo di regressione del contagio e riapparire utile se si dovesse ripresentare un nuovo periodo di misure restrittive.

Gli esiti del monitoraggio e verifica garantiranno la tracciabilità delle misure di prevenzione e di sicurezza implementate e da implementare.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Tabella 1 - Esempio di check list per la verifica degli adempimenti nelle scuole

	b) Responsabili	c) Tempi richiesti o previsti	d) Livello di priorità
a) Aree di attenzione	b.1 proprietario dell'immobile b.2 dirigente scolastico b.3 soggetti coinvolti direttamente (medico competente, RSPP, preposti, docenti, lavoratori, alunni, genitori, ditte esterne, ecc...)	c.1 già realizzato c.2 da completare entro.....giorni c.3 da programmare c.4 da prevedere	d.1 urgente d.2 alta d.3 media d.4 bassa
a.1 Informazione e formazione			
a.2 Misure generali di prevenzione			
a.3 Organizzazione Covid			
a.4 Pulizia, disinfezione e sanificazione ¹			
a.5 Gestione casi conclamati o sospetti Covid			
a.6 Visitatori esterni			
a.7 Accessi ²			
a.8 Spazi didattici			
a.9 Spazi comuni non didattici (atrio, corridoi, area ricreazione, sala docenti, servizi igienici, ecc.)			
a.10 Spazi speciali (Mense, Palestre, laboratori, auditorium)			

¹ Le misure di igiene degli ambienti rappresentano un punto cardine nella prevenzione della diffusione di SARS.Cov-2 (*Rapporto ISS COVID – 19*)

² I criteri generali per la gestione degli accessi sono stati enunciati nel *Protocollo d'intesa pe garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19*, sottoscritto con le OO.SS. il 6 agosto 2020



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

D. I LAVORATORI FRAGILI

Uno degli aspetti di maggiore cogenza della gestione delle attività scolastiche nell'attuale situazione epidemiologica è senz'altro quello della tutela dei lavoratori fragili.

Il **Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 19 ottobre** "*Misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale*" definisce con chiarezza, all'art.2, co.2, la nozione di lavoratore "fragile": «Il "lavoratore fragile" richiamato nel presente decreto viene definito tale con esclusivo riferimento alla situazione epidemiologica e va individuato nei soggetti in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104».

Non essendo stato prorogato l'istituto della "sorveglianza sanitaria eccezionale" introdotto dall' **art. 83 D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalle Legge 17 luglio 2020, n. 77**, la necessità di tutela dei lavoratori fragili non risulta più correlata automaticamente al requisito anagrafico, ma alla presenza in capo al soggetto di patologie in atto che potrebbero determinare, in caso di infezione, una situazione di comorbilità, con maggiore rischio di esito più grave o infausto. Le norme hanno comunque lasciato aperta la facoltà, da parte dei lavoratori a rischio, di richiedere ai datori di lavoro di adottare misure di sorveglianza sanitaria anche nel caso in cui i datori di lavoro non siano tenuti alla nomina del medico competente. In tale situazione la sorveglianza sanitaria è attivata mediante visita presso Enti competenti alternativi (INAIL, ASL, dipartimenti di medicina legale e di medicina del lavoro delle Università).

La procedura

La **Nota MI- AOODPIT1585 del 11.09.2020**, nel ribadire come la sorveglianza sanitaria eccezionale abbia cessato di produrre effetti dal 1° agosto 2020 (ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del Decreto legge n. 83/2020), riporta gli specifici profili procedurali per la tutela dei lavoratori che richiedano di essere sottoposti a visita, inviando congiuntamente la documentazione medica relativa alle pregresse patologie diagnosticate. A seguito della predetta istanza, il Dirigente scolastico deve quindi attivare formalmente la sorveglianza sanitaria attraverso l'invio di apposita richiesta al medico competente o a uno degli Enti competenti alternativi, fornendo al medico competente o a chi per lui una dettagliata descrizione della mansione svolta dal lavoratore, della postazione/ambiente di lavoro dove presta l'attività, nonché delle misure di prevenzione e protezione adottate per mitigare il rischio da Covid-19 all'interno dell'Istituzione scolastica

Al termine della procedura, "*il medico esprimerà il giudizio di idoneità fornendo, in via prioritaria, indicazioni per l'adozione di soluzioni maggiormente cautelative per la salute del lavoratore o della lavoratrice per fronteggiare il rischio da SARS-CoV-2, riservando il giudizio di non idoneità temporanea solo ai casi che non consentano soluzioni alternative. Resta ferma la necessità di ripetere periodicamente la visita anche alla luce dell'andamento epidemiologico e dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in termini di prevenzione, diagnosi e cura*".³

³ Circ. Interministeriale (Min. del Lavoro e Politiche Sociali e Min. Salute) n. 13 del 04.09.2020



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

I possibili esiti del giudizio sanitario

Il giudizio del medico può portare a tre diversi esiti ai fini dei consequenziali provvedimenti datoriali per il personale a tempo indeterminato o in periodo di formazione e di prova:

- a) idoneità;
- b) idoneità con prescrizioni;
- c) inidoneità temporanea del lavoratore in relazione al contagio.

Nel primo dei suddetti casi il lavoratore continuerà a svolgere o sarà reintegrato nelle mansioni del profilo di appartenenza. Se sia invece accertata l'inidoneità, il lavoratore potrà continuare a svolgere le mansioni del profilo di competenza, purché sia possibile attuare le prescrizioni e le misure di maggior tutela contenute nel giudizio (ove esso non le contenga, spetterà al Dirigente chiederne una revisione al fine di acquisire maggiori elementi conoscitivi).

Qualora invece il lavoratore si trovi in una condizione di inidoneità temporanea, sempre riferita alla situazione epidemiologica ed in rapporto alle sue condizioni di salute, l'impossibilità della prestazione lavorativa potrà a sua volta essere riferita a qualsiasi attività nel contesto dato - con le relative conseguenze giuridiche (periodo rilevante ai fini del calcolo del periodo di comporto) ed economiche (decurtazione ai sensi del D.L. 112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge n.133/2008, art. 71) - o potrà essere relativa alla specifica mansione svolta. In tale ultimo caso il lavoratore potrà richiedere espressamente di essere utilizzato in altri compiti, coerenti con il proprio profilo di appartenenza, con applicazione del CCNI sull'utilizzazione del personale inidoneo del 25 giugno 2008⁴.

Dalla previsione contrattuale richiamata emerge esplicitamente il diritto del personale in interesse ad essere utilizzato in altri compiti, prioritariamente nell'ambito del settore scuola, tenendo conto della preparazione culturale e dell'esperienza professionale maturata, purché lo richieda esplicitamente.

Il Dirigente scolastico dovrà quindi trasmettere alla competente articolazione territoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale il referto medico recante il giudizio di inidoneità, comunicando se sussistano o meno i presupposti per lo svolgimento temporaneo di altri compiti all'interno dell'Istituzione scolastica di titolarità. Dovrà altresì indicare esplicitamente la volontà del lavoratore di essere utilizzato in altri compiti, nonché le funzioni cui è possibile adibirlo nel rispetto di quanto indicato nella certificazione medica e allegando, a corredo, il progetto di istituto predisposto ai fini dell'utilizzazione di cui trattasi. Il competente Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale potrà quindi autorizzare l'utilizzazione del lavoratore presso l'Istituzione scolastica di provenienza, definendo l'orario di lavoro a 36 ore settimanali, come previsto dall'articolo 8 del citato CCNI del 25 giugno 2008.

Come anche ulteriormente ribadito al punto 3.3 della **Circolare Interministeriale (Min. del Lavoro e Politiche Sociali e Min. Salute) n. 13 del 04.09.2020**, tutta la procedura richiede una stretta sinergia tra il datore di lavoro ed il medico incaricato della sorveglianza. In questo scenario, la nozione di lavoratore "da tutelare" si configura non come situazione astratta, codificata a priori e indipendente dal contesto, ma correlata alla mansione svolta dal lavoratore o dalla lavoratrice, alla "*postazione/ambiente di lavoro dove presta l'attività*" e alle misure di prevenzione e protezione adottate per mitigare il rischio da SARS-CoV-2, in attuazione del **Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020**.

⁴ Resta invece escluso dall'applicazione della disciplina CCNI *Utilizzazione inidonei* il personale a tempo determinato.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Il lavoro agile

Per il personale ATA (Dsga, assistente amministrativo, assistente tecnico) l'eventuale giudizio di inidoneità temporanea non esclude che il lavoro possa essere svolto in modalità agile, sulla base della legge 81/2007. Ovviamente risulta più difficile che tale modalità possa essere adottata per profili quali quelli del collaboratore scolastico, del guardarobiere, del cuoco, dell'infermiere, la cui prestazione lavorativa si sostanzia in un'attività di cura "in presenza" di spazi, dotazioni e persone; per questi profili appare inevitabile il collocamento in malattia d'ufficio. Ovviamente diversa la situazione per il personale docente.

Va preliminarmente richiamato, al riguardo, il **Decreto - Funzione Pubblica del 19 ottobre** "Misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale" che, all'art.1 recita: "Il lavoro agile nella pubblica amministrazione costituisce una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa". Ne consegue che il lavoro agile non rappresenta una misura organizzativa straordinaria nelle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dunque anche nella scuola.

La qualificazione dell'attività di docenza in DAD o in DDI come lavoro agile implica la lettura in combinato disposto **dell'art. 32 della Legge 126/2020 del 13.10.2020 di conversione del D.L. 104 del 14 agosto 2020**, con **l'ipotesi contrattuale del C.C.N.I. "concernente le modalità e i criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti connessi resi dal personale docente del comparto "Istruzione e ricerca", nella modalità a distanza, fino al perdurare dello stato di emergenza"** e alla luce della **Nota MI-AOODPIT1934 del 26.10.2020**.

All'art. 32 co. 4 della Legge 126/2020 si legge: "Al fine di consentire l'avvio e lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 e per le finalità di cui all'articolo 231-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ((e al presente articolo)), per l'anno scolastico 2020/2021 al personale scolastico e al personale coinvolto nei servizi erogati dalle istituzioni scolastiche in convenzione o tramite accordi, non si applicano le modalità di lavoro agile di cui all'articolo 263 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, tranne che nei casi di sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica".

Nell'ipotesi di CCNI del 24 ottobre all'art.1, co.1 si conviene che, fino al perdurare dello stato di emergenza, "l'attività didattica sarà effettuata a distanza attraverso la modalità di didattica digitale integrata, (DDI) in forma complementare o esclusiva qualora dovesse disporsi la sospensione dell'attività didattica in presenza, al fine di garantire la continuità del diritto all'istruzione, quale strumento complementare alla didattica in presenza nelle istituzioni scolastiche di secondo grado ovvero, nella generalità delle istituzioni scolastiche qualora l'andamento epidemiologico dovesse configurare nuove situazioni emergenziali a livello nazionale o locale".

In sintesi, l'utilizzo della DDI risulta dunque limitato alla sospensione delle attività didattiche in presenza, in tutto o in parte, evenienza che va intesa non solo a seguito di provvedimenti di chiusura da parte degli organismi preposti, ma è applicabile, secondo l'ipotesi contrattuale del 24 ottobre, anche ai casi di docenti in quarantena e in isolamento fiduciario: "La DDI sarà svolta anche dal docente in quarantena fiduciaria o in isolamento fiduciario, ma non in malattia certificata, esclusivamente per le proprie classi, ove poste anch'esse in quarantena fiduciaria. In caso le stesse classi possano svolgere attività in presenza, il docente in quarantena o isolamento fiduciario, ma non in malattia certificata, svolgerà la DDI laddove sia possibile



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

garantire la compresenza con altri docenti non impegnati nelle attività didattiche previste dai quadri orari ordinamentali e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 28 del CCNL 2016/18⁵.

Il docente può quindi svolgere la DDI solo se non si trova in malattia certificata, recependosi la formulazione del già citato D.M.-DFP del 19 ottobre, art. 4 co. 2: "Nei casi di quarantena con sorveglianza attiva o di isolamento domiciliare fiduciario, ivi compresi quelli di cui all'articolo 21-bis, commi 1 e 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, il lavoratore, che non si trovi comunque nella condizione di malattia certificata, svolge la propria attività in modalità agile".

Si rammenta infine che, a decorrere dal 16 ottobre u.s., non è più applicabile il regime secondo il quale le assenze del lavoratore fragile non rilevano ai fini del raggiungimento del periodo di comporta e non danno luogo a decurtazione ex D.L. 112/2008, art. 71 (regime giuridico-economico invece perdurante nel caso del lavoratore in quarantena o in isolamento fiduciario).

*Per gli ultimi aggiornamenti in materia, infine, i riferimenti sono rappresentati infine dal **D.L. 31 dicembre 2020, n. 183** che ha prorogato fino al 31 marzo 2021 lo stato emergenza e, di conseguenza, anche le disposizioni sulla sorveglianza sanitaria eccezionale per i lavoratori "fragili" maggiormente a rischio, ma ha anche procrastinato i termini delle disposizioni legislative specificatamente individuate nell'Allegato 1 fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19. Infatti, la **nota Inail del 7 gennaio 2021** informa che, tra le misure prolungate, rientra l'applicazione del lavoro agile per l'emergenza nelle PA e, per i datori di lavoro privati, ad ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza degli accordi individuali, ma previo rispetto degli obblighi di informativa, che possono essere assolti in via telematica ricorrendo alla documentazione resa disponibile dal medesimo Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro*

⁵ CCNI 24 ottobre, art. 1, c.3.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

E. GLI ALUNNI FRAGILI

Le norme che si sono succedute nel corso dei mesi non potevano ovviamente non tenere nella debita considerazione le problematiche relative alla tutela degli alunni fragili. Un primo riferimento era già contenuto nel **Protocollo di sicurezza per la ripresa di settembre datato 6 agosto 2020**, ma in quella sede il termine aveva suscitato dubbi e perplessità, in particolare per gli alunni con disabilità che, secondo alcune interpretazioni del documento, sembrava dovessero automaticamente essere considerati come "fragili".

L'Ordinanza Ministeriale n. 134 del 09.10.2020 ha smentito il citato automatismo, specificando espressamente che: *"È comunque garantita l'attività didattica in presenza agli studenti con disabilità certificata che non presentino la [predetta] condizione di grave patologia o immunodepressione documentata."* In tale direzione era già andato, per altro, il parere del CSPI sulla bozza della predetta Ordinanza che, nella versione definitiva, all'articolo 3, comma 2, lett. h), non assimila infatti la particolare condizione di salute degli studenti agli alunni con BES o con disabilità, disponendo che *"ai fini dell'inclusione degli studenti con patologie gravi o immunodepressi, nel caso in cui siano stati predisposti i piani educativi individualizzati ovvero i piani didattici personalizzati, gli stessi saranno allineati ai criteri e alle modalità di cui alla presente ordinanza."*

Il riferimento alla "fragilità", quindi, non è soltanto collegato al possesso di certificazioni ai sensi della L. 104/92, ma comprende gli studenti con patologie gravi o immunodepressi per i quali, con le norme citate, sono definite le modalità di svolgimento delle attività didattiche, tenuto conto della loro specifica condizione di salute nonché del conseguente rischio di contagio particolarmente elevato e della correlata impossibilità di frequentare le lezioni scolastiche in presenza. Un esempio per tutti, di non immediata evidenza, è quello degli allievi allergici alle sostanze a base alcolica o alle diluizioni di ipoclorito di sodio, indicate per la pulizia e la disinfezione degli ambienti.

Pertanto, posto che per alunni fragili si intendono quelli esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19, le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità devono essere valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata. Qualora, a seguito della documentazione esibita, fosse richiesta la sorveglianza attiva dell'alunno/a, da parte dei genitori, questa dovrebbe essere concertata tra il referente scolastico per COVID-19 e il Dipartimento di prevenzione territoriale, in accordo con i pediatri di libera scelta⁶ e il medico di medicina generale. Lo scopo delle azioni di sorveglianza attiva è anche quello di garantire, nel rispetto della privacy, una maggiore prevenzione attraverso la precoce identificazione dei casi di CoViD-19 e la tempestiva attuazione delle misure di contenimento previste, soprattutto in caso di segnalazione di episodi di contagio nella stessa scuola frequentata dall'alunno fragile, con la garanzia di un accesso prioritario a eventuali screening/test diagnostici. (cfr. **Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 Rev. versione del 28 agosto 2020 – pag. 5**)

A tale riguardo potrebbe risultare utile, per l'istituzione scolastica, una pista di controllo per monitorare le procedure di segnalazione di alunno fragile. Se ne riporta di seguito un possibile schema:

⁶ Si ricorda che i pazienti con patologie croniche in età adolescenziale possono rimanere a carico del PLS fino a 16 anni. Da ciò si evince la necessità di un accordo primario con i PLS che hanno in carico la maggior parte dei pazienti fragili fino a questa età.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

	Sì	No	Da programmare entro _____
È stato diramato/pubblicato un avviso chiarendo l'obbligo delle famiglie di rappresentare alla scuola la situazione di fragilità dei loro figli?			
Sono state indicate le procedure di segnalazione, nel rispetto della privacy? (es. casella di posta dedicata, ecc.)			
È stata prevista per questi allievi la possibilità, in accordo con le famiglie, di usufruire della didattica digitale integrata dal proprio domicilio, anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare?			
È stato predisposto un monitoraggio periodico sulle situazioni di fragilità al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neoarrivati in Italia, anche con il supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socioeconomico-culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti?			
Altro (indicare)			

La procedura di individuazione

Il documento di programmazione sanitaria condiviso tra la Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, intitolato "**Rientro a scuola in sicurezza**", riprende e ribadisce quanto delineato dal **Rapporto dell'ISS n° 58/2020** e contenuto successivamente nell'**O.M. n. 134/2020**, in merito alla procedura da seguire per l'identificazione degli alunni da tutelare attraverso una prevenzione più accorta. Infatti, lo scopo del Rapporto è nella necessità di avere una visione chiara della popolazione scolastica fragile per ciascun istituto, in modo da programmare un piano strategico per meglio garantire la sicurezza di questi alunni ed intensificare la sorveglianza epidemiologica, assicurando a tutti il diritto allo studio costituzionalmente garantito.

Nello specifico, i genitori dei bambini con patologie croniche (AIR PLS 2015, allegato 2), prioritariamente quelle che riguardano le patologie dell'apparato cardio-respiratorio, le malattie oncologiche e le



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

immunodeficienze, possono chiedere al proprio pediatra di famiglia di certificarne la sussistenza, consegnando poi la documentazione alla Direzione Scolastica.

I dirigenti scolastici, qualora nella certificazione prodotta per questi alunni sia comprovata l'impossibilità di fruire delle lezioni in presenza presso l'istituzione scolastica, possono attivare forme di Didattica Digitale Integrata ovvero di ulteriori modalità di percorsi di istruzione integrativi all'uopo predisposti, avvalendosi del contingente di personale docente disponibile e senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica.

Rientrano nel concetto di fragilità non solo quelle patologie che impediscono ai bambini e agli adolescenti di osservare le semplici raccomandazioni per contenere il contagio da Coronavirus (uso di mascherina, distanziamento sociale, etichetta respiratoria e igiene delle mani), ma anche le situazioni in cui lo studente, sebbene non direttamente fragile, possa costituire veicolo di contagio per altri membri della famiglia che abbiano necessità di una maggiore tutela per specifiche quanto precarie condizioni di salute.

Per tale evenienza, una specifica pronuncia del Ministero d'Istruzione, anche in risposta ad un'interrogazione presentata il 17 novembre dall'onorevole Lorenzo Fioramonti⁷, ha previsto, pur in assenza di specifica normativa in materia, che la scuola, nell'ambito della propria autonomia, possa decidere di far ricorso alla DDI laddove si verifichi questa situazione. Tale possibilità diventa obbligo nel caso in cui la condizione di fragilità del familiare sia suffragata da una certificazione medica che attesti la necessità di un "isolamento sociale" dell'intero nucleo familiare per il quale l'autorità medica competente inibisca, anche temporaneamente, qualsiasi contatto esterno.

Le citate procedure di garanzia e tutela delle situazioni di fragilità personale e/o familiare sono espressamente richiamate nella recentissima Ordinanza della Giunta Regionale della Campania **n. 1 del 5 gennaio 2021**, laddove al punto 1.5 si legge che *"deve essere comunque assicurata, su richiesta, la fruizione dell'attività didattica a distanza agli alunni con situazioni di fragilità del sistema immunitario, proprie ovvero di persone conviventi"*.

⁷ Interrogazione a risposta scritta 4-07520 presentato da Fioramonti Lorenzo - testo di Martedì 17 novembre 2020, seduta n. 428



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

F. I CASI DI POSITIVITÀ

Non v'è dubbio che la gestione dei casi di positività rilevati al proprio interno costituisca la problematica più delicata per le istituzioni scolastiche. I suggerimenti operativi che qui si propongono, sia per il personale scolastico che per gli alunni, intendono perseguire un duplice obiettivo:

- ridurre il rischio di contagio per i lavoratori e per gli studenti, al fine di permettere la prosecuzione dell'attività, ma rispettare, parimenti, la loro sicurezza;
- intervenire tempestivamente su eventuali casi di contagio.

In ottemperanza al **Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di covid 19 (Decreto MI n° 87 del 6/8/2020)**, è necessario che le indicazioni per la gestione dei casi di positività siano individuate da ciascuna istituzione scolastica come integrazione del Documento di valutazione dei Rischi, con il coinvolgimento del Responsabile del servizio prevenzione e protezione e del medico competente e nel rispetto delle competenze del RLS, nell'intento di garantire a tutti i livelli – famiglie personale scolastico - l'opportuna informazione sulle procedure disposte non solo dal citato protocollo, ma anche dalle Asl competenti, in modo da contemperare la necessità di tutela del personale e della comunità scolastica, con quella di garantire l'erogazione di servizi pubblici essenziali e indifferibili come quello dell'istruzione e della formazione.

Le procedure di gestione

La procedura di gestione dei casi di positività all'interno delle istituzioni scolastiche tiene conto delle indicazioni emanate dal Ministero della Salute, dal CTS per il settore scolastico, dalla Regione Campania e dagli organismi internazionali (in particolare OMS E ECDC) e si basa sulla situazione epidemiologica aggiornata al momento della stesura del presente documento. Infatti, tenendo conto che la situazione epidemiologica muta nel tempo, si rimanda ai principali siti di monitoraggio della situazione nazionale ed internazionale per eventuali aggiornamenti.

Organizzazione mondiale della Sanità (OMS):

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019>

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/advice-for-public>

https://www.who.int/health-topics/coronavirus#tab=tab_1

Centro Europeo per il controllo delle malattie (ECDC)

https://europa.eu/european-union/about-eu/agencies/ecdc_it

<https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data>

US Center for Disease Control and Prevention

<https://www.cdc.gov/sars/>

<https://www.cdc.gov/coronavirus/mers/>

<https://www.cdc.gov/coronavirus/2019-ncov/index.html>

Istituto Superiore di Sanità

<https://www.iss.it/>

<https://www.epicentro.iss.it/focus/sars/sars>

<https://www.epicentro.iss.it/infettive/MersCov2013>

<https://www.epicentro.iss.it/infettive/nuovo-coronavirus-cina-2020>



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Le procedure di gestione di una persona con sintomi da Covid-19 può trovare due diversi ambiti di applicazione, ovvero quando essa si trova all'interno dell'istituzione scolastica oppure quando è presso il proprio domicilio. Il citato Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico, al paragrafo 7, distingue inoltre il caso sospetto dal caso conclamato positivo al Covid-19, così come diversifica le procedure a seconda che si tratti di uno studente o di un operatore scolastico.

Per facilità di lettura, si trattano separatamente di seguito le diverse situazioni.

Studente che sviluppi i sintomi a scuola - Una volta allertato il referente COVID scolastico, l'alunno deve essere allontanato dalla classe e posto in ambiente dedicato, assistito da un operatore scolastico dotato di DPI, in attesa dell'arrivo dei genitori, prontamente allertati. Questi ultimi prenderanno contatto con il pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale (PLS/MMG), rispettivamente per alunno minore o maggiorenne. Le superfici della stanza e l'area di isolamento dovranno essere accuratamente pulite e disinfettate dopo che l'alunno avrà lasciato la scuola.

Studente che sviluppi i sintomi a casa- Il genitore dell'alunno dovrà contattare nel più breve tempo possibile il proprio Pediatra di Libera Scelta/Medico di Medicina Generale (PLS/MMG) che richiederà l'effettuazione del test diagnostico, comunicandolo al DdP. Alla scuola verrà formalizzata l'assenza per motivi di salute.

Operatore scolastico che sviluppi i sintomi a scuola – L'interessato dovrà essere invitato a tornare al proprio domicilio e a consultare tempestivamente il MMG per essere sottoposto al previsto tampone.

Operatore scolastico che sviluppi i sintomi a casa – Anche in tale situazione l'interessato dovrà contattare nel più breve tempo possibile il proprio Medico di Medicina Generale (MMG). Come nel caso precedente sarà quest'ultimo a richiedere l'effettuazione del test diagnostico e comunicarlo al Dipartimento di Prevenzione. Il lavoratore comunicherà l'assenza dal lavoro per motivi di salute.

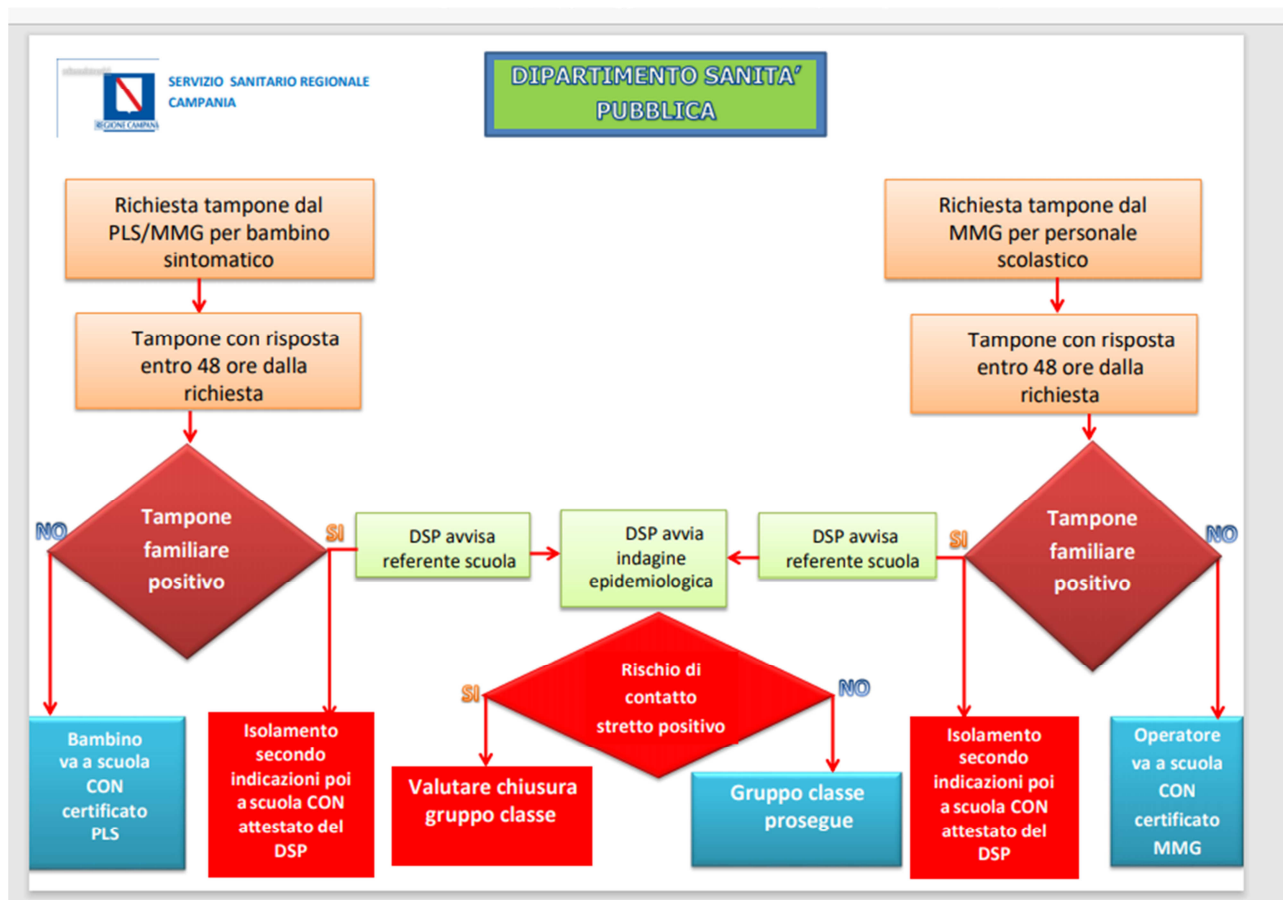
Come si vede, l'insorgenza di una sintomatologia da Covid-19 impone, a chiunque ne sia colpito, il suo immediato isolamento ed il più rapido possibile rientro al proprio domicilio, per poi seguire il percorso già previsto dalla norma vigente per la gestione di qualsiasi situazione sospetta.

Nei casi conclamati, invece, le azioni successive da parte della scuola sono definite dal Dipartimento di prevenzione territoriale competente, ovvero da ciascuna ASL, sia per le misure quarantenarie da adottare, sia per la riammissione a scuola. La presenza di un caso confermato necessita, inoltre, da parte della scuola, anche dell'attivazione di uno specifico monitoraggio in stretto raccordo con il Distretti sanitari di ciascuna ASL al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili, altri casi che possano prefigurare l'insorgenza di un focolaio epidemico e di seguire le condizioni di salute della persona contagiata fino alla sua riammissione nella comunità scolastica. Il *contact tracing* è di primaria importanza per garantire una risposta rapida attraverso la ricerca attiva di contatti che possano interessare l'ambito scolastico. Tale misura è assicurata con una sinergia continua con i referenti per l'ambito scolastico individuati da ciascun distretto sanitario/ASL.

Nel caso di studenti, i genitori e/o gli esercenti la potestà genitoriale si raccordano con il medico di medicina generale o pediatra di libera scelta per quanto di competenza, fornendo adeguata e tempestiva informazione alla scuola frequentata in modo che la stessa possa attivare tutte le misure metodologiche/didattiche opportune e compatibili per l'attivazione della Didattica Digitale Integrata.

Similmente, il **personale scolastico**, posto in quarantena e/o in isolamento fiduciario, dovrà svolgere la propria prestazione lavorativa, ove possibile, in modalità agile, come già indicato nel relativo paragrafo. Qualora i diversi casi di sospetto Covid fossero conclamati, il DdP competente disporrà l'isolamento dei contatti stretti sulla base delle indicazioni definite dal **Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020** e dal Documento di programmazione sanitaria **"Rientro a scuola in sicurezza"** (28.09.2020) elaborato dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute della regione Campania e condiviso con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania. Entrambi i documenti fanno riferimento, per la gestione dei casi di positività, ad un sistema di monitoraggio dello stato di salute degli alunni e del personale scolastico e al coinvolgimento delle famiglie in stretto contatto con il Medico di medicina generale e/o il Pediatra di libera scelta. Un ruolo fondamentale è rivestito dai referenti scolastici COVID-19 che sono stati adeguatamente formati sulle procedure da seguire. Molto rilevante, al riguardo, risulta inoltre la predisposizione di una specifica piattaforma approvata dall'Unità di Crisi Covid della Regione Campania, l'**e-covid sinfonia**, con cui i cittadini e le scuole possono interfacciarsi.

La figura seguente illustra in maniera sintetica le procedure in interesse.





Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Nozione di "contatti stretti"

Sono considerati contatti stretti gli studenti dell'intera classe del soggetto positivo (presenti a scuola nelle 48 ore precedenti), e gli altri soggetti individuati dall'ASL di competenza venuti a contatto sempre nelle 48 ore precedenti. Il dirigente scolastico riceve al riguardo disposizioni dall'ASL competente per l'individuazione di alunni/personale scolastico considerati "contatti stretti" a seconda della valutazione della specifica situazione⁸. È bene precisare che i contatti di un caso solo sospetto, ma non ancora conclamato non devono sottoporsi ad isolamento domiciliare fiduciario, ma adottare comportamenti prudenti in attesa dell'esito del tampone di controllo. Solo nel momento in cui uno studente risulti positivo al Covid-19, i contatti stretti saranno posti in quarantena, osservando, in caso di non insorgenza di sintomi, un periodo di isolamento di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso oppure un periodo di 10 giorni dall'ultima esposizione, con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno.

Il periodo di quarantena

La Circolare del Ministero della Salute n. 32850 del 12 ottobre 2020 definisce il termine di quarantena come *"la restrizione dei movimenti di persone sane per la durata del periodo di incubazione, ma che potrebbero essere state esposte ad un agente infettivo o ad una malattia contagiosa, con l'obiettivo di monitorare l'eventuale comparsa di sintomi e identificare tempestivamente nuovi casi"*. Nella medesima Circolare viene descritta la procedura da seguire per il rientro in comunità, a seconda se trattasi di casi sintomatici o asintomatici e di "contatti stretti" di casi positivi.

In particolare, i **casi positivi asintomatici** possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività e dopo aver eseguito un test molecolare con risultato negativo (10 giorni + test negativo). Se si tratta, invece, di **casi positivi sintomatici**, è possibile il rientro in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi (non considerando anosmia e ageusia/disgeusia che possono avere prolungata persistenza nel tempo) e un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi (10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi + test negativo).

Le persone che, pur non presentando più sintomi, continuano a risultare positive al test molecolare per SARS-CoV-2, in caso di assenza di sintomatologia (fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia 4 che possono perdurare per diverso tempo dopo la guarigione) da almeno una settimana, potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi (**casi positivi a lungo termine**). Relativamente a quest'ultimo caso, se trattasi di pazienti immunodepressi, il periodo di contagiosità può essere prolungato secondo le indicazioni che le autorità sanitarie vorranno adottare d'intesa con gli esperti clinici e microbiologi/virologi.

Per quanto riguarda le determinazioni di carattere organizzative del personale scolastico e per garantire il diritto allo studio, il riferimento è costituito dalla **Nota prot.1934 del 26 ottobre 2020**, a firma del Capo Dipartimento del sistema educativo di istruzione e formazione, che, al paragrafo 2, recependo il **Decreto del Ministero per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020**, fornisce specifiche indicazioni sul personale docente e ATA posto in quarantena con sorveglianza attiva o in isolamento fiduciario domiciliare.

⁸ La valutazione e relativa individuazione di contatto stretto dipenderà dall'osservanza delle misure di prevenzione del rischio contagio messe in atto (es. distanziamento interpersonale, igienizzazione frequente delle mani, utilizzo della mascherina chirurgica, ecc.)



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Nel rimandare ad una lettura approfondita della nota summenzionata, se ne riporta qui uno stralcio significativo. *"Per quanto attiene lo status del personale collocato in quarantena con sorveglianza attiva o di isolamento domiciliare fiduciario (QSA), il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, dispone, all'articolo 87, che il periodo trascorso in malattia o in quarantena con sorveglianza attiva, o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva, dai dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dovuta al COVID-19, è equiparato al periodo di ricovero ospedaliero e non è computabile ai fini del periodo di comporta. Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, [...] il lavoro agile è una delle modalità ordinarie di svolgimento dell'attività lavorativa nelle pubbliche amministrazioni [...]"*Anche l'INPS, con proprio messaggio del 9 ottobre 2020, n. 3653, ha evidenziato che lo stato di quarantena "non configura un'incapacità temporanea al lavoro per una patologia in fase acuta tale da impedire in assoluto lo svolgimento dell'attività lavorativa". Seppure la nota si riferisca al settore privato, individua uno stato inequivocabile che riguarda la persona del lavoratore. (.....) Appare utile ribadire che la misura della QSA è disposta per tutto il personale, ed eventualmente per alunni ritenuti essere contatti stretti di casi confermati di malattia infettiva diffusiva da COVID-19, su indicazione del Dipartimento di prevenzione territoriale o di insorgenza dei sintomi della malattia. Il periodo di quarantena ha la durata di dieci giorni effettivi, dalla data individuata dal provvedimento sanitario che la dispone. Occorre precisare, in ultimo, che la condizione del personale posto in QSA non è assimilabile a quella concernente il personale effettivamente contagiato da COVID-19, il quale, a prescindere dalla gravità della sintomatologia, in nessun caso può prestare attività didattica o educativa, neanche dal proprio domicilio. Essa, infatti, è una condizione di malattia certificata a tutti gli effetti, per la quale sono previste e garantite – dalla Costituzione fino ai contratti di lavoro di comparto – specifiche forme di tutela e salvaguardia dello stato di salute".

La riammissione a scuola

Per quanto concerne la riammissione a scuola dell'alunno, si richiamano le disposizioni nazionali e regionali relative al rilascio delle certificazioni mediche, in ottemperanza a quanto stabilito dal **Rapporto ISS n. 58/2020** puntualmente richiamato nel **Documento "Rientro a scuola in sicurezza"**. Nello specifico della regione Campania, la tempistica oltre la quale è obbligatorio il rilascio da parte del PLS/MMG di documento medico per il rientro in classe prevede un'assenza per malattia superiore a 3 giorni (**Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 80 del 03/08/2020**) nei servizi educativi per la prima infanzia/scuole dell'infanzia e superiore a 5 giorni nelle scuole primarie e secondarie (**art. 42, D.P.R. n. 1518 del 22/12/1967**).

Se, invece, le assenze scolastiche⁹ sono dovute a motivi diversi da quelli di salute (familiari, personali, ecc.), anche superiori a 5 giorni, non è prevista la presentazione di certificato medico al rientro, ma sarà sufficiente un'autodichiarazione dei genitori/tutori resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000. In questo caso, come precedentemente affermato, non è richiesta alcuna certificazione/attestazione per il rientro, ma si dà credito alla famiglia, valorizzando quella fiducia reciproca alla base del patto di corresponsabilità fra comunità educante e famiglia. Invece, nel caso in cui lo studente sia stato assente per una sintomatologia non riconducibile a CoviD-19, il medico curante o il pediatra indicherà alla famiglia le misure di cura e, in base all'evoluzione del quadro clinico, valuterà i tempi per il rientro al servizio educativo o a scuola, con apposita certificazione.

⁹ Si rimanda ai modelli allegati al Documento "Rientro a Scuola in sicurezza"



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

PARTE 2^ - GLI ASPETTI DIDATTICI ED ORGANIZZATIVI

A. I DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

In questo periodo di emergenza sanitaria, le Istituzioni scolastiche devono pianificare con particolare cura, accanto alle misure per la sicurezza e la prevenzione del contagio, anche l'organizzazione didattica, prevedendo vari scenari ed assumendo decisioni con un approccio ad hoc. Si tratta, in concreto, di esaminare e valutare in modo oculato una pluralità di soluzioni, in base alle risorse disponibili (in termini di spazi, di personale, di attrezzature), al contesto, alla peculiare situazione dell'utenza, ed utilizzando sempre come bussola le opportunità offerte dall'autonomia.

Da tale punto di vista, l'aggiornamento, la revisione, la rielaborazione dei documenti strategici della scuola assumono una valenza ancora più alta, in quanto essi costituiscono una guida per la comunità professionale da un lato, e un prezioso strumento di comunicazione con le famiglie dall'altro.

Il Rapporto di Autovalutazione

Per quanto riguarda il RAV, la **Nota Ministeriale prot. n. 17377 del 28 settembre** prevede che le scuole possano rivedere ed aggiornare le analisi e le autovalutazioni effettuate e procedere, se necessario, alla regolazione o ridefinizione di priorità, traguardi ed obiettivi di processo. Gli aspetti da considerare sono essenzialmente due: in primis, le ricadute dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulle pratiche educative e didattiche e su quelle gestionali-organizzative; in secondo luogo, l'introduzione dell'insegnamento trasversale di educazione civica, che incide sulla definizione di priorità, traguardi ed obiettivi di processo legati all'area "Competenze chiave europee". Naturalmente, la revisione del RAV in queste due direzioni comporta la necessità di apportare modifiche anche al Piano di miglioramento, soprattutto nell'ambito degli obiettivi di processo, se la scuola abbia già, ab origine, interpretato i dati in suo possesso ed individuato coerentemente punti di forza e aree da implementare.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il documento cui dedicare maggiore attenzione è sicuramente il PTOF. Come sottolineato dalla nota ministeriale sopra citata, il suo aggiornamento assume un particolare rilievo in considerazione di due aspetti, regolati da specifica normativa:

- il primo è legato alle ripercussioni dell'emergenza da COVID-19 sull'offerta formativa ed alle indicazioni contenute da un lato nel "**Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021**" (D.M. 26 giugno 2020, n. 39), dall'altro nelle "**Linee guida per la Didattica digitale integrata**" (D.M. 7 agosto 2020, n. 89);
- il secondo è correlato all'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, secondo quanto previsto dalla **legge n. 92/2019** e dal **D.M. n. 35/2020**, con cui sono state adottate le Linee guida per tale insegnamento.

Anzitutto, è necessario esplicitare con chiarezza le scelte adottate per la didattica in presenza, in considerazione degli spazi effettivamente disponibili, delle misure atte ad assicurare il distanziamento, delle esigenze di utenti e stakeholder. La chiarezza è indispensabile per fornire la dovuta informazione alle



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

famiglie, ma ciò non significa che le scelte non siano suscettibili di variazioni a fronte di sviluppi della situazione di contesto. Le scuole non possono, e non devono, restare “ingessate” e vincolate alle decisioni assunte prima dell’avvio dell’anno scolastico, e anzi devono mantenere aperte altre strade, sempre precisando ex ante le strategie attuabili, previa adeguata concertazione con i genitori.

A puro scopo orientativo, si offre di seguito una traccia per la stesura/revisione del piano organizzativo nelle scuole di ogni ordine e grado:

- descrizione delle risorse della scuola in termini di spazi, interni o messi a disposizione dagli Enti locali, con indicazione delle criticità più evidenti e dei criteri che hanno ispirato la scelta di un determinato modello organizzativo;
- soluzioni adottate, in conformità con gli strumenti di flessibilità offerti dal DPR 275/99: riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi di apprendimento; articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; turni differenziati per la frequenza; aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari. Tale illustrazione chiama ovviamente in causa le modalità organizzative adottate per l'utilizzazione dell'organico dell'autonomia, come integrato dall'organico Covid, anche con lo scopo di evitare soluzioni "estemporanee" e di disporre di elementi concreti per una costante verifica in progress. Uno spazio importante deve essere riservato alla modulazione del tempo scuola, nonché allo sfalsamento degli orari di ingresso e di uscita, finalizzato ad evitare assembramenti;
- modalità di svolgimento delle attività didattiche di carattere laboratoriale, nonché delle attività di strumento musicale nelle scuole secondarie di I grado che abbiano attivato il relativo indirizzo.

Per quanto concerne specificamente gli istituti di istruzione secondaria di II grado, bisogna aggiungere:

- modalità di fruizione dei laboratori di indirizzo;
- scelte adottate in relazione ai PCTO e modalità di realizzazione previste;
- modalità di integrazione della didattica in presenza con quella a distanza.

In relazione alla **Didattica digitale integrata**, la norma prevede che tutte le scuole elaborino e inseriscano nel PTOF il relativo Piano, redatto secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida sopra richiamate. In sintesi, il Piano deve indicare i criteri fissati in sede collegiale per erogare la DDI, affinché le proposte dei singoli docenti si inseriscano in una cornice pedagogica e metodologica condivisa; le cautele adottate per gli alunni con disabilità o più in generale in situazione di fragilità o disagio; la piattaforma individuata, che deve rispondere ai requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy; i tempi previsti, che contemplino un accurato dosaggio tra modalità sincrone ed asincrone (tutte, in ogni caso, da registrare e documentare); i criteri per l’individuazione delle quote orarie settimanali minime di lezione e del monte ore settimanale da attribuire alle varie discipline, anche in riferimento alla possibilità della loro aggregazione in ambiti; le metodologie, che devono privilegiare approcci attivi, motivanti, inclusivi; gli strumenti per la verifica e i principi guida per la valutazione.

Per le scuole del primo ciclo si auspica che sia data maggiore rilevanza agli aspetti psico-pedagogici rispetto a quelli “tecnici”, pure necessari, considerando soprattutto quali siano i livelli di attenzione possibili, in particolare da parte dei più piccoli, ed evitando la sequenza “lezione-compito-correzione asincrona-voto” a favore di una didattica motivante, coinvolgente, che sappia dare rilievo agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

La Nota ministeriale n. 17377 del 528 settembre 2020 fornisce ampie indicazioni circa l'aggiornamento del PTOF per quanto concerne **l'introduzione dell'insegnamento di Educazione civica**. Uno degli aspetti di maggior peso è rappresentato dall'integrazione del curriculum di Istituto, con la previsione di uno specifico focus dedicato all'educazione civica: in esso devono trovare posto la declinazione dei traguardi di competenze e dei risultati di apprendimento, la programmazione didattica con gli aspetti contenutistici e metodologici (nuclei tematici da affrontare, strategie, strumenti e criteri di valutazione), le modalità organizzative prescelte, a cominciare dal monte orario previsto per anno di corso e dal numero di docenti coinvolti, nonché le iniziative di ampliamento/arricchimento progettate a supporto e le reti o convenzioni eventualmente attivate. La cornice del curriculum di Educazione civica sarà costituita naturalmente dalle scelte strategiche, che possono prevedere sia l'individuazione, in coerenza con il RAV, di nuove priorità legate all'area "Competenze chiave europee" e di nuove azioni all'interno del PdM, sia l'individuazione di ulteriori obiettivi formativi prioritari, legati allo sviluppo dei temi di educazione civica. Infine, nell'organigramma e nel funzionigramma dovrà essere introdotta una nuova figura, quella del coordinatore dell'educazione civica, cui affidare compiti di supervisione e monitoraggio dei percorsi.

Per la scuola primaria un'altra importante novità è stata introdotta **dall'O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020**: la valutazione periodica e finale degli apprendimenti va espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo, riferito agli obiettivi definiti nel curriculum d'istituto. È necessario quindi che le scuole individuino ed esplicitino, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione in riferimento alle Indicazioni nazionali, ed elaborino i relativi criteri per la formulazione dei giudizi e la correlazione di essi con i livelli indicati nell'O.M. ("in via di prima acquisizione", "base", "intermedio", "avanzato"), inserendo nel PTOF il relativo paragrafo.

Un ulteriore aspetto da considerare nell'aggiornamento del PTOF è rappresentato dalla definizione delle linee operative per lo svolgimento delle attività di recupero ed completamento previste dal Piano di integrazione degli apprendimenti (PIA) e dai Piani di apprendimento individualizzati (PAI), documenti elaborati al termine dell'a.s. 2019/2020 ai sensi **dell'O.M. n. 11 del 16 maggio 2020**. In questo caso bisognerà indicare modalità di progettazione degli interventi e raccordi con l'attività curricolare, organizzazione dei gruppi di apprendimento, contenuti essenziali e abilità/competenze da consolidare, tipologia e durata degli interventi, strumenti di verifica e criteri di valutazione.

Infine, è necessario integrare il Regolamento d'Istituto con disposizioni che riguardino

- le norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali;
- l'integrazione del Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria, con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante le attività a distanza e delle relative sanzioni;
- l'inserimento nel Patto educativo di corresponsabilità di un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della DDI;
- redazione di un Regolamento che disciplini le modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori, delle sedute degli Organi Collegiali, delle assemblee studentesche e di ogni altra ulteriore riunione.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Il Piano di Formazione

Le novità cui si è fatto cenno richiedono anche la ristrutturazione del Piano di formazione del personale. Si indicano di seguito, a scopo esemplificativo, le aree in cui possono essere progettati interventi per i docenti:

- informatica, con particolare riferimento alle funzionalità della piattaforma in uso presso la scuola;
- metodologie attive di insegnamento/apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, *jigsaw*, *flipped classroom*, *debate*, *project based learning*, *inquiry learning*);
- metodologie innovative per l'inclusione;
- modelli di didattica digitale integrata e di didattica multi/interdisciplinare;
- modalità e strumenti per la valutazione;
- tematiche di educazione civica;
- modalità di gestione della classe;
- privacy, salute e sicurezza sul lavoro;

Per il personale ATA, i percorsi potranno riguardare:

- organizzazione del lavoro e modelli di lavoro in team;
- principi di base dell'architettura digitale della scuola;
- digitalizzazione delle procedure amministrative, anche in relazione alla modalità di lavoro agile.



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

B. Didattica digitale integrata

Sin dall'inizio della situazione epidemiologica da COVID-19, al fine di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all'istruzione, sono stati adottati diversi provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale, con modalità non in presenza e sono state fornite indicazioni operative finalizzate a proporre soluzioni di didattica a distanza.

Le norme di riferimento

Il **Decreto Legge n. 6 del 23 febbraio 2020, Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19**, ha individuato, come una delle indispensabili misure contenitive del rischio contagio, la sospensione dei servizi educativi dell'infanzia, delle scuole di ogni ordine e grado e delle università, salvo le attività formative svolte a distanza. Il **DPCM 4 marzo 2020** ha invece introdotto l'obbligo di attivazione, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, di attività in modalità di didattica a distanza, tenendo conto anche delle specifiche esigenze degli studenti con disabilità. La conseguente **Nota ministeriale n. 278 del 6 marzo 2020** ha fornito indicazioni circa l'attivazione o il potenziamento di modalità di apprendimento a distanza, ottimizzando l'utilizzo della risorsa rappresentata dal registro elettronico e ricorrendo all'attivazione di classi virtuali e di altri strumenti e canali digitali per favorire la condivisione e la produzione di contenuti didattici. La nota ha inoltre richiamato l'importanza del più ampio coinvolgimento dell'intera comunità educante, anche al fine di offrire esperienze di mutuo aiuto e di formazione tra pari.

Con il **DPCM 8 marzo 2020 e la Nota ministeriale n. 279 di pari data** è stata confermata la possibilità, data la necessità dettata dalla situazione epidemiologica, di svolgere le attività didattiche a distanza. Tali attività, allora come ora, non devono ovviamente risolversi nella mera trasmissione di materiali, esercitazioni, ma essere precedute da una opportuna programmazione dell'intervento formativo, garantendo sempre la relazione docente/discente. Con **Nota n. 388 del 17 marzo 2020**, in cui sono state fornite ulteriori indicazioni operative sulla didattica a distanza, si specificava infatti che essa prevede *"la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni*, e senza la presunzione di voler sostituire la didattica in presenza, deve garantire la creazione di un *"ambiente di apprendimento"*.

Con il **Decreto Legge n. 22 dell'8 aprile 2020** l'attività didattica a distanza ha assunto carattere di ordinarietà e non più solamente di scelta suggerita.

Conclusosi l'anno scolastico 2019/20, con il **Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39**, *"Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione"* e con le *"Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata"* di cui al **Decreto del Ministro dell'istruzione 7 agosto 2020, n. 89**, si è delineato il quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con riferimento alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, anche alla luce delle esperienze realizzate nel periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza.

Successivamente, nella **Nota ministeriale n. 1934 del 26/10/2020** il Ministero dell'Istruzione ha fornito indicazioni in merito allo svolgimento delle attività didattiche nelle scuole del territorio nazionale in materia



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

di Didattica digitale integrata e di attuazione del decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione 19 ottobre 2020, trasmettendo contestualmente l'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente le modalità e i criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti connessi, resi dal personale docente del comparto "Istruzione e ricerca", nella modalità a distanza, fino al perdurare dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020

Ancora, con Nota n. **1990 del 5/11/2020** il Ministero dell'Istruzione ha fornito indicazioni operative relativamente al **DPCM 3/11/2020**, che ha disposto nuove e più severe misure di sicurezza a tutela della salute dei cittadini. Nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado è infatti previsto lo svolgimento delle attività didattiche interamente ricorrendo alla didattica digitale integrata, ad eccezione delle attività di laboratorio, che potranno svolgersi in presenza, purché previste nei piani di studio e nei quadri orari degli specifici ordinamenti. Anche i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento possono avere luogo in sede, purché siano rispettate le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente.

Da ultimo, con **Nota n. 2002 del 9/11/2020 recante Ipotesi di Contratto sulla Didattica digitale integrata. Note operative**, l'ipotesi di contratto diventa "*strumento attuativo*" e si dispone che "*in corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, potendo anche disporre per l'acquisto di servizi di connettività delle risorse di cui alla Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di cui all'articolo 1, comma 121, della legge 13 luglio 2015, n. 107*".

Aspetti organizzativi

La didattica digitale integrata è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, come modalità didattica complementare alle attività didattiche "ordinarie", e integra o, in situazioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza didattica di scuola in presenza. Essa si rivolge, inoltre, a tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, in caso di sospensione delle attività didattiche in presenza, disposta dalle autorità a livello nazionale, locale o di Istituto, a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Il Piano per la didattica digitale integrata contiene le scelte metodologiche, didattiche, organizzative, docimologiche assunte dall'Istituzione scolastica e in esso sono individuati i criteri, le modalità per rimodulare l'attività didattica, l'analisi del fabbisogno formativo, gli obiettivi da perseguire, gli strumenti da utilizzare, l'orario e la frequenza delle lezioni. Il Piano deve essere concepito in una dimensione inclusiva, contemperando le esigenze formative e di apprendimento di ogni alunno, individuando in via prioritaria le modalità e le strategie operative per garantire a tutti gli studenti le stesse possibilità, in termini di accesso agli strumenti necessari per una piena partecipazione alle attività didattiche.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali la didattica digitale integrata dovrà tenere conto dei Piani Didattici Personalizzati e dei Piani Educativi Individualizzati e prevedere interventi specifici e percorsi adeguati a ciascuno studente, contemplando misure dispensative e strumenti compensativi. Per gli alunni diversamente abili le attività di didattica a distanza dovranno favorire il più possibile l'inclusione nel gruppo classe e la partecipazione degli stessi ai momenti sincroni di gruppo; tuttavia, in casi particolari, potranno essere previsti anche incontri sincroni individualizzati.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Del Piano scolastico per la didattica digitale integrata è data comunicazione alle famiglie, precisando i contenuti e i criteri che saranno utilizzati dai docenti per l'individuazione degli studenti di volta in volta da coinvolgere, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, e a garanzia che questi ultimi siano trattati in modo lecito, corretto e trasparente, oltre ad essere raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime. Infatti, la piattaforma didattica, possibilmente con dominio protetto di Istituto, deve rispondere a specifici requisiti di sicurezza dei dati al fine di garantire la privacy degli utenti, sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, e deve essere agevolmente utilizzabile da qualsiasi tipo di dispositivo o di sistema operativo in uso. In sintesi, la didattica digitale integrata deve essere realizzata nel rispetto dell'art. 4 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 in materia di controllo a distanza, deve cioè assicurare la riservatezza delle informazioni, dei dati personali, dell'identità personale, il divieto di accesso alla piattaforma da parte di persone non autorizzate, la protezione da malware e da attacchi informatici. La scelta e la regolamentazione degli strumenti più adeguati per la realizzazione della didattica digitale integrata spetta al dirigente scolastico, titolare del trattamento, coadiuvato dal Responsabile per la Protezione dei Dati personali (RPD), incaricato di fornire consulenza circa le principali decisioni da assumere in materia di protezione dei dati e l'adozione delle più idonee misure di sicurezza.

Il Piano scolastico deve altresì precisare come saranno alternate le attività sincrone - che, com'è noto, prevedono l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti e possono consistere in videolezioni in diretta, oppure nello svolgimento di elaborati digitali o test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante - da quelle asincrone, tenendo conto che entrambe concorrono al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari mediante un puntuale ed equilibrato avvicendamento.

Nell'organizzazione oraria si dovrà inoltre tenere conto dei tempi di pausa tra le lezioni sincrone, potendo anche ricorrere a una unità oraria inferiore ai 60 minuti, nel pieno rispetto di quanto previsto dall'articolo 28 del CCNL 2016/18, in particolare al comma 2. In ogni caso, sono previste quote orarie settimanali minime di lezione che nelle scuole del primo ciclo sono di almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera flessibile, e nel secondo ciclo di almeno venti ore settimanali. Di particolare utilità, in tale ambito, è sicuramente il ricorso a tutte le forme di flessibilità oraria che l'autonomia scolastica consente, come ad esempio l'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari o la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria, ma sempre regolando i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

Aspetti pedagogici e didattici

Le attività didattiche a distanza devono essere organizzate ricorrendo all'utilizzo di ambienti di apprendimento flessibili, concepiti in modo da permettere di calibrare interventi formativi personalizzati con la possibilità di integrazione anche mediante repository di risorse esterne. Tali ambienti dovranno consentire di gestire l'impianto organizzativo delle attività in modo unitario, presentando molteplici strumenti finalizzati a stimolare la condivisione e la costruzione di apprendimenti in dimensione cooperativa, tenendo sempre conto della sostanziale differenza che intercorre tra l'essere in presenza e l'essere in collegamento virtuale.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Nell'interazione in presenza abbiamo continuamente segnali di feedback dagli alunni, quindi è possibile accorgersi immediatamente se sono alle prese con consegne che non sono alla loro portata, troppo difficili, troppo pesanti, troppo estese. Questo feedback è molto più problematico nell'interazione a distanza in cui è necessario ridurre al minimo le richieste di "contorno" per focalizzare l'attenzione dello studente su ciò che è veramente importante acquisire per raggiungere gli obiettivi di apprendimento prefissati.

In altre parole, bisogna porre attenzione a non sovraccaricare cognitivamente gli studenti e a non far mancare la guida istruttiva del docente che, anzi, deve essere rafforzata e resa ancor più marcata. La focalizzazione è utile anche perché lo studente, se lasciato da solo nell'organizzare il suo apprendimento, prende spesso strade inaspettate e poco produttive e si perde in dettagli o particolari scarsamente rilevanti.

Proprio per mantenere focalizzati gli sforzi degli studenti sugli elementi importanti ed indispensabili è importante proporre attività brevi, che diano poche occasioni di dispersione, e strutturate secondo protocolli ben precisi. Attività strutturate possono derivare, ad esempio, da consegne che chiedono allo studente di individuare concetti e asseriti chiave presenti in un testo mediale (testo, ipertesto, clip audio-video, multimedia...) proposto dal docente o di trovare tutte le possibili domande che potrebbero essere poste dall'insegnante su un testo mediale dato e formulare possibili risposte. In sintesi, con attività brevi e strutturate si riesce a portare gli studenti ad assumere un ruolo di costruzione concettuale attiva più che di ricezione passiva, si possono osservare le risorse che mettono in campo e i modi in cui interpretano e affrontano le consegne, e come recepiscono i feedback che devono comunque essere ampi e chiari.

La distanza forzata toglie alla scuola tutti gli elementi di scambio, interazione e socialità che la contraddistingue, ed è un problema, perché le emozioni positive legate allo "stare bene insieme" sono un formidabile mezzo per l'apprendimento. Ascoltare un docente in videoconferenza che fa un monologo di due ore porta emozioni positive? Se il docente è un bravo attore e la videoconferenza è costruita con una buona regia, forse sì. Ma i bravi attori sono pochissimi e la regia spesso lascia un po' a desiderare. Bisogna dunque evitare questo tipo di conferenze e fare esposizioni brevi, fornire esempi, modelli e dimostrazioni. Il valore della videoconferenza è nell'interazione cognitiva che riesce a generare, non nella quantità di informazioni che mette in campo il docente. In maniera analoga, più le attività che si propongono riusciranno a suscitare interazione cognitiva tra studenti ed emozioni positive, più saranno efficaci.

In breve sintesi, il focus della didattica a distanza è nel cambio di prospettiva per cui il baricentro deve spostarsi sempre di più dal docente all'alunno: i docenti spiegano e aiutano, ma il percorso di apprendimento è in carico allo studente, molto più di prima. Il ruolo del docente in questo modello acquisisce una nuova dimensione, dato che, come mentore, ne dirige processo e prodotto, spingendo ogni singolo alunno a fare ricerca e ad adoperarsi nell'eseguire il compito.

Ovviamente, il prediligere metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni - la flipped classroom, il debate, la didattica breve, tanto per fare qualche esempio - richiede un corrispondente utilizzo della valutazione in chiave "non tradizionale", ma il ricorso a prove che consentano di arrivare ad evidenze relative alle competenze metodologiche e culturali, sfruttando compiti intesi come sfide di fronte a situazioni problema mai viste prima dall'alunno in quella forma, in cui ci si aspetta che egli eserciti un "agire con competenza". Per dirla in breve, si tratta di situazioni che richiedono di mobilitare le proprie risorse per formulare una soluzione ad un problema proposto, inedito e aperto.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Il riferimento vuole essere qui ai compiti autentici e di realtà, ma anche a strumenti intersoggettivi alternativi al voto come rubriche e check list, anche utilizzati dagli studenti per autovalutarsi. Tanto anche nell'ottica di integrare le rubriche di valutazione disciplinari con l'osservazione di altri fattori, molto più "processuali", come l'autonomia, la partecipazione, la responsabilità.

In sintesi, la valutazione nella didattica a distanza deve anche significare:

- effettuare una rilevazione sistematica della partecipazione, tramite i comportamenti dimostrati dagli alunni: presenza alle lezioni online, produzione di materiali nel rispetto delle consegne, ...);
- valutare la qualità dell'interazione: coinvolgimento nelle esperienze online, capacità di lavorare con altri compagni, capacità di superamento delle crisi;
- valutare la comunicazione e la riflessione: ricchezza e pertinenza delle domande che essi pongono, capacità di rielaborazione personale (capacità di cogliere nessi ed effettuare collegamenti tra argomenti, paragone con il sé, approfondimento), capacità di orientarsi nella soluzione di un problema, riflessione critica, argomentazione delle motivazioni delle risposte e delle soluzioni trovate;
- valutare la capacità di autovalutazione e la consapevolezza degli alunni circa i guadagni conseguiti tramite lo studio.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

C. ALUNNI CON DISABILITÀ E CON BISOGNI DUCATIVI SPECIALI

La riapertura delle scuole a settembre, i Protocolli da seguire a garanzia della salute di ciascuno, la gestione dei casi Covid e i ripetuti periodi di sospensione delle attività didattiche in presenza portano in primo piano la tutela del diritto allo studio degli alunni con disabilità che più di tutti hanno risentito e risentono della lontananza fisica dalla scuola e per i quali l'attuale situazione non è semplice da accettare e comprendere.

Il "ritorno alla normalità" nell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo impone una riflessione e una riprogettazione organizzativa e didattica che metta in campo tutte le strategie e tutte le risorse in materia di inclusione a disposizione delle scuole al fine di accompagnare la quotidianità degli alunni con disabilità, in presenza o a distanza, costruendo percorsi di integrazione scolastica efficaci.

L'uso dei dispositivi di protezione individuale

Il distanziamento fisico richiesto e l'uso dei dispositivi di protezione individuale costituiscono una barriera psicologica forte e non facilitano la relazione, elemento basilare nell'inclusione scolastica. Nell'applicazione di tutte le misure di prevenzione e protezione individuale prescritte dai Protocolli si dovrà quindi valutare la singola condizione dell'alunno nel suo contesto e le particolari situazioni che potrebbero verificarsi in relazione alla tipologia di disabilità, "adattando" e curvando le indicazioni al caso specifico attraverso gli *accomodamenti ragionevoli*¹⁰ che possano calibrare le scelte e curvare le modalità di interazione ai bisogni dell'alunno.

Sintesi

Non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della stessa
Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi.
Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose.
Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto delle diverse disabilità presenti.

Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico
Comitato Tecnico Scientifico, maggio 2020

¹⁰ La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con la L. 3 marzo 2009, n. 18 all'art.2, indica come "Accomodamento ragionevole" "le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali"



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Per garantire in via prioritaria la didattica in presenza agli alunni con disabilità è necessario mappare e monitorare, in coerenza con l'andamento epidemiologico e le indicazioni del CTS, la situazione di ogni singola istituzione scolastica, plesso per plesso, relativamente al numero di alunni e ai singoli bisogni educativi, didattici e sociali espressi in termini di funzionamento dell'alunno in relazione al contesto di riferimento, con riguardo a tutte le risorse professionali disponibili sia in termini di personale scolastico che di operatori socio sanitari o personale assistente specialistico assegnati alla scuola dall'Ente locale competente.

Un ruolo strategico avrà il docente di sostegno assegnato alla classe che, in corresponsabilità con tutto il consiglio di classe, si farà promotore di una progettazione e riprogettazione condivisa da tutti gli attori coinvolti nel progetto di vita dell'alunno. Tale riprogettazione sarà inevitabilmente oggetto di continue revisioni e modifiche in relazione al variare delle condizioni della comunità scolastica interna alla scuola e a quelle di contesto non modificabili dalla singola istituzione scolastica.

Perché riprogettare

Gli strumenti di progettazione in materia di inclusione scolastica previsti dalla normativa vigente e a disposizione delle scuole, costituiscono una risorsa preziosa per affrontare i diversi scenari possibili legati alla situazione epidemiologica, e consentono di pianificare le strategie ed i percorsi di inclusione in relazione ai bisogni degli alunni.

Nella ripresa delle attività didattiche in presenza, priorità irrinunciabile è garantire la presenza quotidiana a scuola di tutti gli alunni con disabilità e altri bisogni educativi speciali nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico. Ciò comporta una ripianificazione della gestione dell'alunno con riferimento alla tipologia di disabilità e alle risorse professionali a disposizione della scuola, condivisa con la famiglia che ora più che mai diventa risorsa preziosa. Nel periodo di lockdown e di didattica a distanza, infatti, la collaborazione tra docenti e famiglie ha costituito, per gli alunni disabili, l'aspetto che ha dato maggiore efficacia alle azioni poste in campo dalla comunità scolastica. Si tratta quindi di riprogettare mettendo insieme tutti gli attori istituzionali del territorio coinvolti e ricreando i legami tra scuola, famiglie, istituzioni e servizi: il GLO¹¹, quale gruppo di lavoro operativo per l'inclusione chiamato alla definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, diventa così il luogo della condivisione e di scambio di informazioni per la rielaborazione del Piano educativo individualizzato alla luce delle nuove condizioni di rientro in presenza a scuola dell'alunno, o eventualmente del ritorno a una didattica digitale integrata.

Elementi rilevanti da monitorare al fine di aggiornare/modificare quanto contenuto nel PEI

Frequenza a scuola ed eventuali necessità familiari o di trasporto pubblico
Autonomie e abilità personali di cura della persona rispetto alle norme Covid
Capacità comunicative e sociali connesse alle esigenze di distanziamento e all'interazione con i compagni
Competenze relazionali e capacità di interagire a distanza
Competenze digitali e autonomie nella gestione degli strumenti tecnologici
Possibilità di utilizzare una didattica digitale integrata
Indicazioni per far fronte a comportamenti problema e/o rinforzi suggeriti dall'equipe specialistica

¹¹ GLO di cui all'art.9- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Reinventare lo spazio e il tempo per l'inclusione nell'articolazione dei gruppi di apprendimento

La scuola al tempo del Covid ha bisogno di spazi e tempi nuovi per garantire la sicurezza di ciascun alunno. L'alunno con disabilità non ha bisogno solo di sentirsi sicuro, ha bisogno di comprendere e di adattarsi alle nuove regole, ha bisogno di ristrutturare le proprie routine in un contesto con punti di riferimento diversi. Nell'articolazione dei gruppi classe quindi, nell'organizzazione e individuazione degli spazi da destinare alle attività didattiche in presenza, è necessario rendere comprensibili i percorsi e le articolazioni didattiche, ricollocare arredi e materiali cercando una continuità con lo spazio didattico del pre-Covid, strutturando le attività e gli spostamenti in modo da rendere l'ambiente di apprendimento funzionale ed inclusivo.

Le risorse in campo

È a tutti noto che è il sistema integrato tra servizio sociale, sanitario e istruzione a garantire la qualità dell'inclusione scolastica e che la scuola non può e non deve essere l'unico attore a costruire i percorsi di inclusione scolastica. Accogliere e riaccogliere quindi gli alunni con disabilità significa riannodare i fili delle reti istituzionali presenti nei territori, ricostruendo i collegamenti tra istituzioni, famiglie e servizi. La scuola al tempo del Covid, infatti, ha bisogno, per realizzare l'inclusione scolastica e garantire il diritto allo studio di ogni alunno, di tempi e condivisione: incontri a distanza, colloqui e soprattutto ascolto reciproco per costruire una progettualità condivisa da tutti gli attori.

Nell'elaborazione/rielaborazione del PEI quindi, il gruppo di lavoro GLO, tenendo conto dell'accertamento della condizione di disabilità, individua gli obiettivi didattici ed educativi e le strategie più opportune, esplicita le modalità del sostegno didattico, gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico, e si fa carico della proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Per gli alunni che ne hanno diritto, la figura dell'assistente alla comunicazione si rivela preziosa. L'assistente all'autonomia e alla comunicazione¹², spesso denominato nella prassi anche "facilitatore" o "comunicatore", messo a disposizione dell'istituzione scolastica dall'Ente Locale, deve risultare in possesso della *necessaria qualificazione* e dovrà essere in grado di fornire un concreto apporto al minore, sulla base di quanto previsto dal PEI.¹³

La didattica digitale a distanza per gli alunni con disabilità

L'attivazione della didattica a distanza, in forma complementare o esclusiva in caso di sospensione delle attività didattiche in presenza, al fine di garantire il diritto all'istruzione, si svolge in ottemperanza a quanto previsto dalle Linee Guida nelle modalità declinate dalle istituzioni scolastiche nel Piano per la didattica digitale integrata attraverso l'uso e la valorizzazione di tutte le forme di flessibilità previste dall'autonomia scolastica.

L'organizzazione della didattica a distanza per gli alunni con disabilità deve sempre avere come punto di riferimento il PEI dell'alunno, al fine di modulare il ricorso a tale possibilità in base alle reali capacità e

¹² Art 13 c.3 legge 5 febbraio 1992, n. 104

¹³ Cons. Stato Sez. VI, Sent., (ud. 23/03/2017) 03-05-2017, n. 2023/ T.A.R. Campania Salerno Sez. I, Sent., (ud. 26/06/2019) 01-08-2019, n. 1452



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

autonomie dell'alunno nella gestione degli strumenti tecnologici e tenendo in debito conto la disponibilità e la possibilità da parte della famiglia di supportare l'alunno nella didattica a distanza.

Il rapporto scuola-famiglia nella gestione della didattica a distanza per l'alunno con disabilità è particolarmente importante, e va favorito e valorizzato non solo al fine di concordare orari e modalità di fruizione delle attività a distanza, ma in particolare per condividere con la famiglia l'approccio educativo, le strategie utilizzate e le modalità di connessione, in modo che i genitori possano non solo condividere, ma anche supportare lo svolgimento delle attività a distanza proposte dai docenti della classe insieme al docente di sostegno.

Non è mai superfluo ricordare che, ove l'alunno con disabilità riesca a svolgere attività didattica a distanza da solo o con l'aiuto della famiglia, va sempre valorizzata l'attività sincrona in collegamento con tutta la classe e con tutti i docenti, avvalendosi del supporto del docente di sostegno insieme a tutti gli altri docenti. Una comunicazione attenta e serena scuola-famiglia in caso di didattica a distanza è un valore aggiunto importantissimo e rende le azioni poste in essere dai docenti ancor più efficaci.

COSA TENER PRESENTE NELL'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA A DISTANZA

Il funzionamento: autonomia e capacità nella gestione degli strumenti tecnologici	Verifica delle competenze e delle capacità dell'alunno nella gestione delle attività a distanza, la capacità di orientamento spazio-temporale, la capacità di dare seguito alle consegne del docente in autonomia, le capacità digitali.
Il coinvolgimento emotivo	Supporto motivazionale ed emotivo alla modalità di interazione a distanza attraverso rinforzi all'interesse e alla curiosità nell'apprendimento.
L'organizzazione	Approccio condiviso tra docenti di sostegno e tutti i docenti della classe e, se presenti, figure specialistiche Supporto dell'animatore digitale Scelta di tempi, luoghi e ritmi in base all'organizzazione familiare e alla possibilità/necessità di avere figure di supporto domestico Costruzione di una routine giornaliera
Le strategie e la metodologia	Rilievo all'aspetto relazionale e comunicativo per tenere in piedi la relazione educativa Scelta delle strategie in coerenza con il PEI Mantenimento continuo del contatto con la classe Creazione di micro gruppi di alunni per facilitare la comunicazione a distanza Esplicitazione dei contenuti chiara e precedente alla attività svolta



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Inclusione scolastica in presenza in caso di sospensione delle attività didattiche

Il Piano scuola adottato con **DM del 26.06.2020**¹⁴ prevede, in caso di nuova sospensione delle attività didattiche in presenza, che sia garantita la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità e degli alunni e studenti figli di personale sanitario o di altre categorie di lavoratori, le cui prestazioni siano ritenute indispensabili per la garanzia dei bisogni essenziali della popolazione “*in condizioni di reale inclusione*”.

Per garantire la frequenza in presenza le istituzioni scolastiche, sulla base della propria autonomia, opereranno in accordo con gli Enti locali ciascuno per la propria competenza. A tale proposito, è opportuno coinvolgere nella progettazione delle attività in presenza tutti i docenti della classe sulla base del principio della corresponsabilità educativa, docenti di posto comune e docenti di sostegno, nonché le figure di supporto all’inclusione scolastica previste dal PEI. I percorsi di inclusione in presenza in tal modo, progettati in maniera condivisa, con la disponibilità dei docenti della scuola e nel rispetto di tutte le misure di sicurezza previste dai protocolli, agevolano il mantenimento del contatto tra l’alunno con disabilità e la sua classe, prevedendo lo svolgimento di attività didattica in modalità sincrona in collegamento con i compagni, a beneficio della relazione e del confronto tra pari.

Sono molteplici le situazioni in cui l’alunno con disabilità non ha la capacità o il supporto familiare tale da consentirgli lo svolgimento in autonomia delle attività a distanza previste per la classe e, in questi casi, l’organizzazione di attività di inclusione in presenza è ancor più importante.

L’organizzazione di progetti educativi che prevedano attività in presenza non potrà prescindere dalla valutazione delle condizioni di contesto, dallo stato dell’avanzamento dell’emergenza epidemiologica, dal rispetto di tutte le misure di prevenzione e di tutela della salute pubblica e dalla collaborazione con Enti, Istituzioni e organismi locali e, ovviamente, sarà costruita utilizzando tutte le forme di flessibilità e autonomia previste dalle norme, curando il progetto di inclusione in presenza ai bisogni di tutta la comunità scolastica.

Le ulteriori indicazioni del D.P.C.M. 3 novembre 2020

In considerazione dell’evolversi della situazione epidemiologica il Presidente del Consiglio dei Ministri, con il **DPCM del 3 novembre scorso**, ha impartito ulteriori, specifiche disposizioni per il sistema nazionale di istruzione e formazione, valide per tutto il territorio nazionale, distinguendo le misure previste in base del livello di incidenza del contagio nei vari territori

Il MI ha successivamente pubblicato, in data 5 novembre, **la Nota n.1990** contenente chiarimenti in merito al DPCM in materia di istruzione e, dal combinato disposto degli atti citati, è venuto a delinearsi con maggiore precisione il quadro delle azioni che le singole istituzioni scolastiche possono mettere in campo in materia di inclusione scolastica, nonostante la sospensione delle attività didattiche in presenza.

Si sottolinea in premessa che il DPCM in oggetto¹⁵, pur nella differenziazione delle misure a seconda della gravità del contagio, ribadisce, ove sia prevista l’attività didattica in presenza, l’uso obbligatorio di

¹⁴ Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020/2021. MI-DM 26.06.2020

¹⁵ DPCM 3 novembre 2020 art.1 c.9, lettera s)



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

dispositivi di protezione delle vie respiratorie salvo che per i bambini di età inferiore ai sei anni e per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina.

La norma prevede inoltre che le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado adottino forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica ai sensi degli articoli 4 e 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, in modo che il cento per cento delle attività sia svolta tramite il ricorso alla didattica digitale integrata. Tale percentuale è oggetto di continue modiche in base all'evolversi dell'andamento epidemiologico.

La previsione normativa di cui all'art.1 c.9 lettera s), richiamando quanto già previsto in materia di inclusione scolastica in presenza, si riferisce esplicitamente non solo agli alunni con disabilità, ma a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali. Vi si legge infatti che *"resta salva la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione n. 89 del 7 agosto 2020, e dall'ordinanza del Ministro dell'istruzione n. 134 del 9 ottobre 2020, garantendo comunque il collegamento on line con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata"*.¹⁶

La Nota MI n.1990 chiarisce altresì che, al fine di realizzare il diritto allo studio previsto dalla Costituzione e per rendere un effettivo servizio di istruzione, va garantita in ogni modo *"l'effettiva inclusione scolastica, in special modo per gli alunni con disabilità"*, ampliando quindi l'ambito di riferimento delle azioni da mettere in campo, attraverso l'attivazione di tutte le forme di raccordo e di collaborazione possibili con gli altri Enti presenti sul territorio, sia in materia di assistenza specialistica che di trasporto scolastico, fornendo alcune indicazioni operative ai dirigenti scolastici per l'organizzazione delle attività in presenza.

I principi di riferimento

Il principio generale è quello di garantire la frequenza in presenza, prevedendo comunque il collegamento on line con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata, mantenendo così viva la relazione educativa e nella considerazione che l'inclusione scolastica è prima di tutto relazione.

Il punto di riferimento per l'alunno con disabilità resta, ancora una volta, il PEI sulla base del quale i dirigenti scolastici, in uno con tutti i docenti delle classi interessate, di posto comune e di sostegno, in maniera condivisa con le famiglie, favoriranno la frequenza dell'alunno con disabilità coinvolgendo, ove possibile, un gruppo di compagni di classe dell'alunno. Tale gruppo, specifica la nota, *"potrà variare nella composizione o rimanere immutato, in modo che sia costantemente assicurata quella relazione interpersonale fondamentale per lo sviluppo di un'inclusione effettiva e proficua, nell'interesse degli studenti e delle studentesse."*

Ciò che è rilevante, nel contenuto della nota, è l'esplicito riferimento agli *"altri alunni con bisogni educativi speciali"*, e quindi a tutte le situazioni, ancor più evidenti in tempo di Covid, derivanti da condizioni di svantaggio sociale e culturale o dalla non conoscenza della lingua italiana, o situazioni di divario digitale che non rendano possibile per l'istituzione scolastica garantire altrimenti il diritto allo studio. Per tali alunni sarà la comunità educante a valutare la necessità di garantire la frequenza in presenza *"qualora tali misure siano*

¹⁶ Identica previsione normativa di cui all'art.1 c.10 lettera s) del DPCM 3 dicembre 2020



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

effettivamente determinanti per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento da parte degli alunni coinvolti".

Come già indicato nelle **Linee Guida del MI del 26 giugno 2020**, viene ancora ribadita la necessità di prestare attenzione, nell'ambito di specifiche e motivate richieste, agli alunni figli di personale sanitario e del personale impiegato presso altri servizi pubblici essenziali, in modo da attivare, anche in ragione dell'età anagrafica, tutte le misure finalizzate alla frequenza della scuola in presenza.

Sullo sfondo di quanto previsto a livello nazionale dalle norme citate, si sottolinea la necessità di coniugare tali previsioni con le misure talvolta più restrittive contenute nelle Ordinanze regionali in ragione di situazioni di necessità e di urgenza che insistano nel territorio di competenza.

Inclusione scolastica e istruzione domiciliare

Se inclusione scolastica significa relazione e condivisione e come tale si realizza a scuola, ci sono situazioni per le quali il diritto all'istruzione di ciascun alunno può essere garantito solo attraverso l'istruzione domiciliare. Ci riferiamo a tutte le situazioni per le quali, accertata l'impossibilità di frequentare la scuola a causa di gravi patologie certificate, per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione anche non continuativi, la famiglia chieda di attivare un progetto di istruzione domiciliare.

Recentemente il legislatore, con le modifiche al **Decreto Legislativo 66/2017** in materia di istruzione domiciliare per gli alunni con disabilità certificata¹⁷, ha esplicitato, nelle more della definizione, con decreto del Ministro, delle modalità di svolgimento del servizio dei docenti per il sostegno didattico impegnati in attività di istruzione domiciliare, che dall'attuazione di tali modalità non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Tale norma definisce quindi con precisione la possibilità di avvalersi del servizio dei docenti di sostegno in servizio presso l'istituzione scolastica, nell'ambito del progetto di istruzione domiciliare in coerenza, ovviamente, con quanto contenuto nel PEI.

Alla citata disposizione normativa, in tempo di emergenza sanitaria, è seguita una norma specifica contenuta nella legge di conversione del **DL 8 aprile 2020**¹⁸ che prevede, fino al termine dell'anno scolastico 2020/2021, la possibilità di programmare l'attività di istruzione domiciliare in presenza con riferimento a quanto contenuto nel PEI, presso il domicilio dell'alunno qualora "*ricorrano condizioni di contesto idonee a contemperare il diritto all'istruzione dell'alunno con l'impiego del personale già in servizio presso l'istituzione scolastica, anche nel rispetto delle misure idonee a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, assicurando tutte le prescrizioni previste dalle disposizioni in materia di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid -19*". La norma chiarisce come debba essere espletata un'attenta valutazione del contesto e delle condizioni che rendano possibile tale attività, in uno con una progettazione che tenga in debito conto le condizioni di sicurezza in cui la stessa viene espletata, a tutela di tutti i soggetti coinvolti. L'utilizzo poi, delle nuove tecnologie e di tutti i sussidi tecnologici che rendano possibile il collegamento a distanza con la classe, è parte fondamentale del progetto.

La **Nota n.1990 del 5.11.2020**, contenente chiarimenti in merito al DPCM 3.11.2020 in materia di ID e scuola in ospedale, nel richiamare la normativa in materia, ha precisato che "*vanno altresì preservate le realtà relative alla scuola in ospedale e i progetti di istruzione domiciliare, per i quali è auspicabile il proseguimento della didattica in presenza ove sia possibile garantirla, nello stretto rapporto con i medici e*

¹⁷ Art. 16 c.2-bis, 2-ter D.Lgs13-04-2017 n.66 (come modificato dal D. Lgs 7 agosto 2019 n.96)

¹⁸ Art.1 c.7-quater DL 8.04.2020 convertito con modificazioni dalla legge 6.06.2020 n.41



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

con le famiglie che caratterizza questa esperienza”, in linea con quanto fino ad ora rappresentato sull’argomento.

Si richiama pertanto, in via generale, la procedura da seguire per l'attivazione dell'istruzione domiciliare, sia che si tratti di alunni diversamente abili che di altre situazioni di fragilità, il cui progetto deve essere approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto, inserito nel PTOF e presentato alla Direzione Generale dell’USR, alla Scuola Polo Regionale SiO-ID ed alla referente regionale.

In sintesi:

- i genitori, o chi esercita la patria potestà sul minore, presentano una richiesta alla scuola di appartenenza dell’alunno/a, corredata di una certificazione sanitaria rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l’alunno/a è stato ricoverato o da un medico di una struttura pubblica (si vedano a tal proposito le **Linee di indirizzo nazionali per la Scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare**);
- sul certificato deve essere riportato il periodo di assenza scolastica, come detto non inferiore a 30 giorni, e il nulla osta all’istruzione domiciliare. La durata del progetto di istruzione domiciliare deve corrispondere al periodo temporale indicato nel certificato;
- la scuola interessata elabora un progetto di offerta formativa a favore dell’alunno impedito alla frequenza scolastica, con l’indicazione del numero dei docenti e delle ore di lezione previste: 4/5 ore settimanali per la scuola primaria; 6/7 ore settimanali per la scuola secondaria di primo e secondo grado, considerata la presumibile difficoltà di attenzione prolungata legata alla provata condizione fisica dell’alunno.

Gli alunni con disturbo specifico dell’apprendimento (DSA)

La Nota del MI n.388 del 17.03.2020 avente ad oggetto l’emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus e le prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza ha sottolineato l’attenzione che occorre dedicare nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, in presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati (PDP). L’alunno con DSA ha di solito una buona dimestichezza con la strumentazione tecnologica e tale elemento costituisce un facilitatore importante nella mediazione dei contenuti proposti durante le attività di didattica a distanza.

Se è vero che la previsione, anche nella didattica a distanza, dell’utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, rende tale attività più vicina ai bisogni di un alunno con DSA, è pur vero che molteplici sono le difficoltà che tali alunni si trovano a fronteggiare: l’elemento tempo e l’organizzazione serrata delle lezioni a distanza in un ritmo che spesso ripete l’orario scolastico, possono creare un carico cognitivo non indifferente per un alunno con DSA. Ecco quindi che diviene rilevante l’organizzazione e la condivisione dei ritmi e delle attività didattiche con l’alunno DSA in modo che la gestione della didattica a distanza non diventi troppo gravosa. Il punto fondamentale è quello relativo all’uso degli strumenti didattici tecnologici ed in particolare di quelli compensativi e al modo in cui l’utilizzo di tali strumenti sia mediato e contestualizzato nell’ambito delle proposte didattiche. Elemento da tener ben presente nell'organizzazione delle attività didattiche a distanza è far sì che l’alunno con DSA abbia un atteggiamento critico e un uso consapevole dell’utilità degli strumenti utilizzati. Grande rilievo deve essere dato nelle proposte didattiche allo sviluppo delle competenze e abilità legate all’utilizzo di tali strumenti, affinché il loro uso non diventi



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

solo strumentale allo svolgimento delle attività didattiche a distanza, ma si riveli risorsa nel percorso dell'autonomia nell'apprendimento.

La progettazione quindi da parte del consiglio di classe o team docenti diventa fondamentale al fine di concordare il carico di lavoro, le modalità, la possibilità ad esempio di registrare e riascoltare le lezioni, facilitando la gestione dei materiali didattici da parte dell'alunno. È buona pratica mettere a disposizione di tutti gli studenti, nelle attività a distanza, il materiale predisposto a vantaggio dell'alunno con DSA, le mappe delle video-lezioni eventualmente predisposte, gli schemi semplificati, ed organizzare la fruizione del materiale attraverso la creazione di piccoli gruppi di lavoro e di studio rendendo così l'apprendimento partecipato e condiviso con tutta la classe.

Assunto fondamentale che trova ancor più rilievo per gli alunni con DSA nella didattica a distanza è che il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o di restituzione da parte del docente, costituiscono elementi che non possono in alcun modo sollecitare l'apprendimento e mantenere la relazione tra docente ed alunni, privando l'alunno del processo di confronto e verifica dell'efficacia degli strumenti adottati.

Alunni con altri bisogni educativi speciali

Nella considerazione che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile alla presenza di disabilità o di deficit specifici e che il periodo di emergenza che stiamo vivendo porta in primo piano le emergenze educative relative ad alunni e ad alunne che vivono situazioni di povertà educativa e sociale, il ruolo della scuola appare ancora una volta fondamentale. Ora più che mai occorre prestare attenzione a tutti i bisogni educativi, in particolare quelli derivanti da condizioni di povertà educativa, svantaggio sociale e culturale o dalla non conoscenza della lingua italiana, rispondendo a questi bisogni con azioni adeguate, flessibilità e buon senso al fine di non lasciare nessuno indietro.

In quei contesti in cui la sospensione delle attività didattiche impatta in aree a rischio e a forte degrado socio-culturale, si va amplificando la disaffezione e l'allontanamento dei bambini e dei ragazzi dalla scuola, complice il divario digitale e l'assenza di supporto da parte delle famiglie. È quindi necessario costruire efficaci forme di rapporto educativo e di didattico a distanza per quegli alunni con bisogni educativi speciali, per i quali, ad inizio d'anno scolastico o nel proseguo di esso, era già stato predisposto un Piano Didattico personalizzato e metter in campo tutte le risorse possibili per supportarne lo svolgimento nelle attività a distanza. L'attenzione quindi va rivolta, sulla base di tutti gli strumenti che l'autonomia mette a disposizione delle scuole, al mantenimento della relazione educativa nei confronti degli alunni, supportando, ove necessario, le stesse famiglie. Compito quindi del coordinatore di classe sarà quello di monitorare la partecipazione e il percorso di apprendimento di tutti gli studenti segnalando, ove necessario, anche le eventuali necessità di strumentazione didattica o tecnologica.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

D. Il supporto psicologico

Nell'attuale momento di emergenza, in cui occorre risolvere problemi complessi e che richiedono decisioni oculate e tempestive, oltre a consapevoli assunzioni di responsabilità, vicariando, talvolta, iniziative che rientrerebbero nella sfera di competenza di altre istituzioni, corriamo il rischio di perdere di vista il significato autentico "dell'essere scuola".

In questa fase, non si tratta, evidentemente, solo di rendere la didattica, sia quella in presenza che quella digitale, quanto più possibile capace di restituire agli alunni, soprattutto ai più piccoli, il senso della comunità e dell'apprendere insieme, ma anche di attingere alle più radicate competenze nel campo della psico-pedagogia per fronteggiare la perdita di senso che gli studenti tutti stanno ricavando da una vita "diversa", scandita da regole, divieti, restrizioni, chiusure. La scuola non è importante solo perché vi si impara a leggere e a scrivere o a comprendere il teorema di Pitagora, ma anche perché stai in un gruppo, perché si sperimenta il senso di appartenenza, perché ci si misura con gli altri e si impara a gestire conflitti, così come a collaborare e ad impegnarsi in un progetto comune. Il distanziamento fisico e sociale forzato non può che causare negli studenti disorientamento e rischi di nuove forme di autismo funzionale e dunque una crisi psicologica di cui la scuola, certamente non da sola, ma in collaborazione con la famiglia e con ogni possibile aggregazione sociale, deve necessariamente farsi carico. Pertanto, il riavvio delle lezioni non può configurarsi come semplice ripresa delle attività didattiche, ma deve riuscire a garantire spazi e modi, adeguati alle varie fasce di età, per "decomprimere" il disagio, sia accumulato durante il periodo di lockdown che nell'attuale momento. L'insegnamento è un processo educativo e formativo complesso, la cui componente relazionale è indispensabile ed è fondamentale che esso si caratterizzi per la vicinanza emotiva, per espressioni accoglienti e rassicuranti, per ascolto attivo ed atteggiamenti incoraggianti. Occorre quindi garantire un supporto psicologico che salvaguardi la dimensione soggettiva di chi la frequenta, utilizzando approcci tali da consentire di ristabilire il benessere psicofisico e relazionale dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti.

Assecondare il bisogno di appartenenza e di fiducia

Il senso di appartenenza ad un gruppo consente, quasi per una legge del contrappasso, di comprendere e di accettare meglio il distanziamento e la separazione: qualcuno sostiene che ci si può separare bene solo se ci si è appartenuti e si può essere d'accordo. Dunque, prima delle lezioni e dei compiti da assegnare, è bene dare attenzione al consolidamento del legame alunni/scuola, legame che deve anche consentire di provare un senso di affidamento. La fiducia è un forte elemento del benessere psicologico e si sviluppa se l'altro soddisfa le nostre aspettative in termini di accettazione di quello che siamo. Una delle occasioni privilegiate per gli insegnanti per sostenere la fiducia degli studenti si esercita nell'azione valutativa. Una valutazione trasparente, tempestiva, che non si limiti a sanzionare o a premiare attraverso "l'arma" del voto, ma che tenga realmente conto dei progressi di ogni singolo alunno e che lo aiuti ad assumere consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, dei propri stili cognitivi, delle personali strategie di apprendimento, è l'unica in grado di alimentare quella fiducia nella scuola che è assolutamente indispensabile in questa fase così complessa e delicata.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Soddisfare il bisogno di continuità

Un'emergenza rappresenta, in via generale, la rottura di un equilibrio: tutti abbiamo bisogno di una routine che ci dia certezza e ci faccia sentire protetti. La quotidianità delle azioni ripetute è un forte elemento di stabilità psicologica ed in questo la scuola svolge un ruolo fondamentale perché genera una sequenza di azioni – la sveglia, la colazione, la preparazione dello zaino, l'ingresso, l'incontro con docenti e compagni, la lezione, l'uscita – che rappresentano la normalità, a scapito dell'emergenza. Il senso della quotidianità va quindi mantenuto e coltivato, anche qualora si dovesse ricorrere alla didattica a distanza. In questo caso, stabilire gli orari o preferire le attività in sincrono a livello di classe costituiscono un "metodo" finalizzato non solo a garantire la qualità dell'intervento didattico, ma anche a cercare di rispondere ad un bisogno di continuità che impedisca agli studenti di cedere al senso di smarrimento e di vuoto.

La narrazione dell'esperienza

Un atteggiamento da evitare è invece la negazione del problema: non c'è nulla di più errato del "facciamo finta che tutto sia come prima". L'oggi, infatti, non è e non può essere come ieri e negarlo non aiuta né i più piccoli, né i più grandi a dare significato tanto alle situazioni vissute durante i mesi di sospensione, sia a quelle dell'attuale momento in cui si sta tentando di vivere, per quanto possibile, il ritorno ad un minimo di normalità. La narrazione della propria esperienza ne rende invece possibile una rielaborazione emozionale, cognitiva e affettiva. Aiutare a descrivere, in maniera adeguata all'età, ma anche alle diverse personalità, le paure, i disagi, i dubbi diventa inoltre fondamentale per la costruzione di conoscenze "proprie", utili ad orientarsi nei comportamenti e nelle relazioni interpersonali e a mantenere condotte adeguate per la protezione propria e di chi ci sta intorno.

Aiutare ad interiorizzare le nuove regole

Anche per gli adulti, ma tanto più per bambini e adolescenti, una regola imposta dall'alto senza che essa sia stata sufficientemente motivata, genera una resistenza quasi fisiologica a volerla e poterla rispettare. Qualsivoglia genere di limitazione, che ognuno di noi, più o meno consapevolmente, vive come una minaccia alla propria libertà ed all'esercizio della propria individualità, provoca una reazione di ribellione che è tanto maggiore nelle fasce di età non adulte. Il fascino della trasgressione esercita, soprattutto negli adolescenti, un'attrazione irresistibile, tanto più che le moderne neuroscienze hanno dimostrato come i giovani abbiano fisiologicamente una minore percezione del rischio. L'aiuto che la scuola può dare all'interiorizzazione delle nuove regole è particolarmente cogente, soprattutto se gli alunni "si fidano" dell'insegnante. Una strategia vincente può essere quella di non negare la nostra esperienza di adulti, ma porci sullo stesso piano emotivo degli studenti e comprendere poi insieme come queste regole possano farci stare più sicuri. Ammettere il nostro disagio e condividere le emozioni aiuta tutti a sentirsi parte di una responsabilità comune per cui il rispetto delle regole passerà più facilmente da una sensazione di passività al senso di azione nel contribuire a superare lo status emergenziale.

E gli adulti?

Sarebbe di certo azzardato supporre che gli adulti siano rimasti psicologicamente immuni dalle conseguenze del prolungato stato di emergenza che stiamo continuando a vivere. La paura rappresenta un



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

elemento ricorrente in tutti i contesti di crisi, e nel caso in specie, si dilata in tante paure: quella di infettarsi e di infettare, per i figli o per i genitori anziani, dell'incertezza del futuro, della crisi economica e chi più ne ha più ne metta. Nell'attuale fase il personale della scuola è forse ancora più degli altri esposto a questo perenne stato di apprensione. Se durante il lockdown lo sforzo degli insegnanti si è essenzialmente concentrato sulla necessità di "inventarsi" un nuovo modo di "fare didattica", che ha in qualche caso attenuato la frustrazione della "chiusura", la ripresa delle attività didattiche ha ampliato in maniera esponenziale il senso del rischio per sé e per gli altri, con tutte le possibili conseguenze che gli esperti hanno avuto modo di sottolineare: pensieri negativi, stress, **ansia**, depressione, sensazione di **impotenza**, senso di colpa e responsabilità per chi pensa di poter essere fonte di contagio.

Allo stesso modo, le famiglie hanno dovuto aggiungere all'**angoscia** e all'ansia, che rappresentano normali reazioni ad una situazione minacciosa e imprevedibile come la pandemia di coronavirus, anche lo stress correlato alle concrete difficoltà di pianificazione della vita quotidiana, essendo saltate tutte le regole che consentivano un ménage organizzato ed a misura di tutti i componenti del nucleo familiare.

Non siamo psicologi

Il Ministero dell'Istruzione non ha mancato, già all'interno del Protocollo di sicurezza pubblicato il 6 agosto scorso, di porre l'attenzione sulla necessità di un supporto psicologico per il rientro a scuola. Come si legge al paragrafo 6 del citato Protocollo, *"l'attenzione alla salute e il supporto psicologico per il personale scolastico e per gli studenti rappresenta una misura di prevenzione precauzionale indispensabile per una corretta gestione dell'anno scolastico"*. Dunque, non siamo disarmati ed è doveroso avvalersi delle specifiche professionalità disponibili in caso di evidenti segnali di disagio e di forte sofferenza psicologica. Non dobbiamo compiere l'errore di sostituirci agli psicologi, a noi tocca la "terapia" della relazione e della vicinanza e la capacità di mettere in campo una didattica motivante, che sappia coniugare l'attivazione di competenze disciplinari con quella di competenze trasversali. Un'esperienza dolorosa come quella che stiamo vivendo, se ben mediata, può diventare un'occasione di crescita, purché sia accompagnata, coerentemente con l'età di chi la vive, da una capacità di elaborazione che passa attraverso il supporto allo sviluppo di capacità di resilienza, di adattamento e resistenza allo stress, di gestire l'informazione, di sapersi confrontare con la realtà.

Il protocollo d'intesa con il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi (CNOP)

Con **Nota prot. n. 1746 del 26 ottobre** u.s., il Ministero ha trasmesso alle Direzioni regionali e a tutte le Istituzioni scolastiche il Protocollo d'intesa siglato con il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi con l'obiettivo di "fornire supporto psicologico a studenti e docenti per rispondere a traumi e disagi derivanti dall'emergenza COVID-19 e per fornire supporto nei casi di stress lavorativo, difficoltà relazionali, traumi psicologici e per prevenire l'insorgere di forme di disagio e/o malessere psico-fisico". L'iniziativa prende atto di quanto l'attuale situazione di emergenza possa essere fonte di disagio sia per i ragazzi che per gli adulti ed offre quindi alle scuole la concreta possibilità di avvalersi di figure specialistiche nel caso in cui si manifestassero segnali particolarmente preoccupanti di sofferenza emotiva e psicologica. Viene infatti messa a disposizione di ciascuna Istituzione scolastica la somma complessiva di € 4.800 - € 1.600 per il quadrimestre settembre/dicembre 2020 ed € 3.200 per la restante parte dell'anno scolastico – per l'individuazione di uno psicologo professionista in grado di intervenire nelle situazioni "a rischio". I requisiti



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

richiesti ai citati professionisti sono abbastanza stringenti, prevedendo, oltre ad altre caratteristiche che potranno essere individuate da ciascuna scuola, il possesso di almeno tre anni di anzianità di iscrizione all'albo degli psicologi oppure un anno di lavoro documentato in ambito scolastico oppure una formazione specifica di durata non inferiore ad un anno o a 500 ore. Ovviamente gli psicologi selezionati non potranno stabilire rapporti professionali di natura diversa né con il personale scolastico né con gli studenti o i loro familiari.

Il Ministero non manca di correlare l'iniziativa in questione ad una specifica attività formativa rivolta sia al personale scolastico che a genitori e studenti, ma anche agli stessi psicologici, dando quindi ulteriore attenzione alla prevenzione dei possibili disagi mediante percorsi mirati al sostegno di corretti stili di vita e di educazione all'affettività. Il tutto si inserisce, inoltre, nell'ambito di Linee guida e protocolli di intervento di ambito nazionale, a cura del CNOP, finalizzati ad orientare l'attività formativa per gli psicologici coinvolti nelle azioni oggetto del Protocollo e negli interventi che dovranno effettivamente svolgere presso la scuole. Non manca, infine, la costituzione di una Commissione paritetica che, presumibilmente, avrà anche il compito di analizzare, ai fini di ogni eventuale integrazione al Protocollo che dovesse rendersi necessaria, i dati quantitativi e qualitativi che saranno raccolti dal CNOP per valutare l'efficacia degli interventi psicologici attuati.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

E. IL DIALOGO CON LE FAMIGLIE

La situazione epidemiologica ha indubbiamente costretto la scuola a riflettere con maggiore attenzione sul tema dei rapporti con gli studenti e con i loro genitori. Certamente non si tratta di aspetti nuovi, né finora sottovalutati, ma che sono stati sicuramente amplificati dalla situazione pandemica, facendo emergere da un lato la preoccupazione su come sostenere gli atteggiamenti psicologici degli alunni in un contesto di incertezza e di timori anche per la vita oltre che per la salute, e dall'altro la riflessione su quali azioni/curvature operative possano essere messe in campo per "rendere visibile" il patto di corresponsabilità con le famiglie. Su tale ultimo punto vogliamo offrire qualche spunto di riflessione.

Il rapporto tra genitori e scuola

Nel corso del tempo si è progressivamente passati dall'assegnazione ai genitori di un ruolo del tutto periferico e marginale al riconoscimento di una loro partecipazione alle attività scolastiche, fino alla considerazione della famiglia come una componente costitutiva e imprescindibile del sistema di istruzione e formazione. Pertanto, il tema vero del rapporto con la famiglia in tempo di pandemia non è solo quello della gestione della didattica a distanza, nelle sue forme esclusiva o complementare, ma riguarda la necessità di *co- costruire* un legame forte tra genitori e istituzioni scolastiche, chiamati a procedere in sintonia per favorire la crescita delle persone degli studenti e agevolare il percorso formativo delle nuove generazioni.

Ne è conseguita una **rilevanza pedagogica della corresponsabilità** tra scuola e famiglia che viene, tutt'oggi, identificata come uno dei principali fattori proattivi per lo sviluppo personale e scolastico dei ragazzi, particolarmente di coloro che si trovano in condizioni di vulnerabilità e di rischio. L'accordo intersistemico tra famiglia e scuola viene individuato anche come **un importante fattore di tutela della salute**, nonché elemento chiave per il successo del percorso formativo. Forse, mai come in questo momento storico si avverte il bisogno che famiglia e scuola si riappropriino con forza del loro ruolo educativo, dando vita ad un'azione complementare e sinergica, funzionale al divenire armonico della persona. Ciò proprio in conseguenza della necessità, in didattica a distanza, di una reale partnership tra spazio domestico e spazio scolastico, che impone di riflettere su un ampliamento del concetto stesso di educazione.

In particolare, l'approccio per interagire con le famiglie nella prospettiva della partnership deve caratterizzarsi per alcuni elementi essenziali e necessari:

- **essere focalizzato sulla relazione**, il che vuol dire che molte energie devono essere spese per creare una costruttiva relazionalità tra genitori e insegnanti
- **considerare la collaborazione come un atteggiamento prima ancora che un'attività**. Ciò significa essere convinti che la responsabilità condivisa, da parte della famiglia e della comunità scolastica nella crescita dei figli-allievi, sia essenziale per ottimizzare i reciproci sforzi educativi; in tal senso, non esistono protocolli che possono prescrivere ai genitori e agli insegnanti ruoli o attività, quanto piuttosto opzioni sulle quali costruire insieme i percorsi più rispondenti alle specifiche necessità;
- **condividere informazioni e risorse**, ovvero **creare una piattaforma comunicativa** che consenta di partecipare e mettere in comune tutte le informazioni-e le risorse, in possesso degli uni e degli altri, utili per incrementare le-opportunità di apprendimento, i progressi educativi, la crescita ai diversi livelli: scolastico, sociale, emotivo e comportamentale. Per esempio, le piattaforme per la didattica a distanza e



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

i registri elettronici devono poter divenire da semplici strumenti di utilità a vere e proprie risorse comunicative. Ne sono state un esempio le assemblee partecipatissime anche nella scuola secondaria di II grado in occasione del rinnovo delle rappresentanze negli Organi Collegiali. Di particolare rilevanza, al riguardo, è stata la nota congiunta della Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento scolastico e la Direzione Generale per i Sistemi Informatici e la Statistica **n. 3265 del 9 dicembre 2020**, relativa alla predisposizione di licenze Microsoft Teams per gli Istituti Secondari di secondo grado come ulteriore opportunità per consentire il regolare svolgimento delle Assemblee di Istituto da remoto, garantendo la piena tutela della privacy in ottemperanza alla normativa vigente.

– **prevedere co-ruoli per genitori e insegnanti**, ossia ruoli di responsabilità condivisa, in riferimento ad alcune dimensioni (es. comunicazione, supporto, apprendimento, insegnamento, assunzione di decisioni) che possono agevolare una fattiva corresponsabilità. Sostanzialmente è questo il tempo per ricercare una relazione improntata sulla fiducia reciproca che non è storicamente e concretamente, automatico realizzare.

La creazione di una relazione positiva postula il fare perno sulle esperienze pregresse, rinunciando al condizionamento negativo, e curare i contatti reciproci così da sfatare e correggere eventuali convinzioni e percezioni erranee, nella consapevolezza che la fiducia non si improvvisa nelle difficoltà, ma è qualcosa che si costruisce con il tempo. **Occorre mantenere il focus sullo studente** e creare opportunità per curare ancor di più una relazione efficace e personale con i genitori. E' il tempo in cui anche i docenti possono interpellare i genitori con maggiore assiduità utilizzando le opportunità della tecnologia comunicativa messa a disposizione dalle scuole. A differenza della presenza, l'ora di ricevimento può trasformarsi in una occasione per dialogare sui bisogni della persona dello studente e, magari, per conoscersi un po' meglio. E' importante **dedicare del tempo alla preparazione degli incontri con i genitori**; ciò infatti *metacomunica* interesse e rispetto nei loro confronti.

In sintesi, il coinvolgimento delle famiglie passa necessariamente per una rinnovata qualità della comunicazione che restituisca il senso autentico della scuola come "*comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, approvata dall'ONU il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano*"¹⁹

¹⁹ Art. 24, comma 1 CCNL 19/04/2018



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

PARTE 3^A - IL COORDINAMENTO REGIONALE

F. LA NUOVA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale scolastico, in regime di sospensione delle attività didattiche, è stata oggetto di interventi di ri-articolazione progettuale, metodologica e organizzativa.

Nella fase iniziale dell'emergenza epidemiologica, il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e il Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali, con la **Nota congiunta prot. 278 del 06.03.2020**, hanno fornito le *"Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6"*. La nota ha previsto la realizzazione delle iniziative di formazione riguardanti il personale della scuola con modalità telematiche svolte a distanza.

La successiva **Nota prot.7304 del 27.03.2020** dell'Ufficio VI della Direzione Generale per il Personale Scolastico, con lo scopo di garantire l'attuazione, la prosecuzione o il completamento delle attività formative rivolte al personale scolastico, ha offerto *"Indicazioni operative per lo svolgimento delle attività di formazione in servizio dei docenti, nonché delle attività di formazione dei docenti neo immessi in ruolo e dei dirigenti scolastici neoassunti"*. In linea con quanto indicato nella citata nota ed anticipandone le scelte organizzative, l'Ufficio III dell'USR Campania, con la **Nota prot. 5089 del 09.03.2020**, ha ritenuto necessario procedere nella gestione e pianificazione delle attività di formazione rivolte ai docenti neoassunti, adottando misure uniformi a livello regionale ed ipotizzando soluzioni operative blended o a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona, volte a riarticolare le attività formative e ad introdurre elementi di innovazione metodologica.

Le scuole polo sono state invitate a riflettere sulle attività realizzate nell'ambito dei percorsi formativi di primo e di secondo livello realizzati nel corso dell'ultimo triennio e ad individuare modalità volte ad integrare o sostituire gli incontri in presenza, valorizzando esperienze in molti casi già consolidate. Al riguardo, il monitoraggio sui percorsi attuati nell'ambito del PNFD 2016/2019 ha evidenziato significative esperienze di formazione con **modalità blended learning**, l'adozione di **piattaforme digitali dedicate** nella quasi totalità delle scuole polo, l'introduzione di **efficaci interazioni a distanza tra corsisti ed esperti**, finalizzate alla costruzione di unità formative articolate (es.: attività in presenza; attività on line; ricerca-azione; monitoraggio e restituzione degli esiti), tali da promuovere la costruzione ed il potenziamento di competenze.

Le attività realizzate nella fase di emergenza marzo – luglio 2020 hanno fatto leva su tre aspetti organizzativi preliminari:

- un'efficace **rimodulazione della progettazione**, in grado di raccordare le esperienze didattiche svolte in presenza con quelle da realizzare a distanza;
- la definizione degli **ambiti** e delle **fasi** dei percorsi formativi;
- la scelta accurata dell'**ambiente per la formazione**: piattaforme dedicate, classi virtuali, videoconferenze.

In particolare, la rimodulazione della programmazione ha reso possibile la ridefinizione delle competenze in uscita, salvaguardando le caratteristiche di qualità formativa delle azioni programmate. Specifica attenzione è stata riservata alla didattica digitale, alla prevenzione e al contrasto di bullismo e



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

cyberbullismo, alle nuove risorse digitali e impatto sulla didattica, all'educazione ambientale e alla sostenibilità.

Successivamente, con **nota prot. 37467 del 24.11.2020**, il Ministero dell'Istruzione ha fornito indicazioni in materia di formazione dei docenti in servizio nell'a.s. 2020-2021.

Alla luce dei criteri definiti dal quadro contrattuale di riferimento (CCNI sottoscritto in via definitiva il 23.10.2020) e in continuità con gli elementi di governance che hanno caratterizzato il PNFD a.s. 2019/2020, ogni singola unità scolastica è destinataria di una quota delle risorse finanziarie complessivamente disponibili (60%) per far fronte a bisogni formativi specifici, mentre alle scuole polo compete la realizzazione di azioni formative di sistema.

Le iniziative formative, coordinate dall'Ufficio Scolastico Regionale attraverso il coinvolgimento diretto delle Scuole polo per la formazione, saranno finalizzate a far emergere buone pratiche riproducibili nell'ambito delle seguenti aree di interesse ritenute prioritarie:

- a) didattica digitale integrata
- b) educazione civica, con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione ed alla cultura della sostenibilità (Legge 29/2019)
- c) discipline scientifico-tecnologiche (STEM)
- d) temi specifici di ciascun segmento scolastico relativi alle novità introdotte dalle recenti normative

Le nuove funzioni del docente esperto

Nella formazione a distanza, l'attività è mediata dal computer e dalla connessione internet. Ciò comporta che il docente esperto svolga funzioni nuove, dovendo non solo "gestire" aspetti didattici, organizzativi, metodologici, ma anche saper orientare, guidare ed esemplificare procedimenti digitali ed azioni realizzate da remoto. Il docente esperto diventa dunque "*orientatore*" in relazione ai contenuti multimediali da proporre, anche tenendo conto dell'opportunità di personalizzare il percorso e della possibilità di impiegare diverse tipologie di media, guidando i partecipanti ad utilizzarle in maniera attiva. Questo tipo di funzione richiede competenze didattico – formative, abbinate alla conoscenza delle strategie della comunicazione e all'efficace impiego delle tecnologie digitali.

In sintesi, il docente esperto si trova a dover presidiare diverse aree:

- **una dimensione motivazionale, che** va sostenuta promuovendo il coinvolgimento attraverso strumenti digitali e contenuti multimediali, predisposti ed impiegati in maniera efficace;
- **la relazione** a distanza, con e tra docenti, che richiede una funzione di guida e di sostegno nell'utilizzo degli strumenti informatici della comunicazione;
- **i contenuti digitali**, che vanno proposti favorendo il collegamento delle nuove conoscenze con quelle già consolidate;
- **le competenze metacognitive, che** fanno riferimento anche a norme e comportamenti nuovi, rispettosi della correttezza e della privacy nella gestione dei prodotti informatici e relativi all'acquisizione del linguaggio specifico del settore.

I compiti dell'e-tutor

Quella del tutor, nei percorsi formativi a distanza, è una figura piuttosto complessa, in quanto deve non solo "conoscere" aspetti didattici, organizzativi, metodologici, ma anche saper orientare, guidare ed esemplificare procedimenti ed azioni. Pertanto, tale funzione si riconduce a quella dell'**e-tutor**: la relazione



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

educativa non avviene in un contesto presenziale, caratterizzato dalla compresenza dei partecipanti all'interazione, dalla decodifica di messaggi corporei e vocali, ma si caratterizza prevalentemente per il ricorso alla tecnologia.

Il docente con funzioni di e-tutor svolge con i corsisti funzioni che vanno ben oltre le dimensioni della formazione in presenza in quanto legate alla gestione dei processi di insegnamento e apprendimento in rete; fornisce supporto informatico e metodologico e pone in essere azioni di stimolo e/o rinforzo alle dinamiche di interazione, gestite autonomamente dal gruppo collaborativo.

Agli elementi qualitativi del tutor (esperienza, competenze didattiche e organizzative, capacità di coinvolgimento, competenze comunicative ed empatiche, buona conoscenza delle dinamiche interpersonali), si accompagnano quelli necessari per la conduzione a distanza: competenze informatiche, consulenza in caso di difficoltà nei collegamenti, capacità di selezionare e strutturare gli ambienti da visitare, realizzazione di video-tutorial, organizzando le informazioni relative agli ambienti didattici virtuali sincroni o asincroni e agli strumenti del percorso; adozione di competenze comunicative relative al compito di moderatore nelle attività *live* di confronto e di gruppo.

Il supporto tra colleghi: il punto di forza dell'osservazione reciproca

Con il peer to peer a distanza, sperimentato nel corso della formazione dei docenti neoassunti 2019/2020, si è dato inizio alla costruzione di un modello di formazione adulta basato su una strategia didattica volta ad attivare il passaggio di conoscenze, la condivisione di pratiche didattiche da remoto che stanno trovando applicazione non solo nei percorsi riservati al personale docente di nuova nomina, ma anche nelle attività di tirocinio diretto dei percorsi universitari.

L'attività di osservazione a distanza, alla luce dell'esperienza realizzata con i docenti ed estesa in forma sperimentale alla formazione dei Dirigenti scolastici neoassunti, fa leva sui seguenti focus:

- **progettazione condivisa;**
- **riflessione sugli aspetti salienti del profilo professionale di riferimento;**
- **scambio di esperienze;**
- **risoluzione di casi.**

Il momento strategico è quello dedicato al raccordo preventivo in cui concordare gli "oggetti" da osservare, il setting e le modalità dell'osservazione a distanza, gli strumenti da utilizzare, le forme di gestione delle attività.

Le coordinate di riferimento

Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene in presenza, occorre dar vita ad un "ambiente di apprendimento" da creare, arricchire, "abitare" di volta in volta.

Dunque se nell'aula virtuale vengono evidentemente a mancare gli elementi fisici dello spazio, occorre aver cura di conservarne gli elementi emotivi:

- il clima accogliente della classe;
- un atteggiamento di esperti e tutor, capace di infondere fiducia e interesse;
- la capacità di stimolare la partecipazione e il contributo di tutti i partecipanti;
- la relazione costruttiva tra i partecipanti.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Concepita in tal modo, la formazione può efficacemente contribuire a rendere il docente un ricercatore, per analizzare, costruire, condividere continuamente le proprie azioni e sintonizzarle ai bisogni di crescita degli studenti, anche grazie ad una maggiore consapevolezza degli “ambienti” in cui può realizzarsi l’apprendimento, per affinare le soft skills, indispensabili per un esercizio efficace e proattivo della professione docente nel XXI secolo.

L’architettura della formazione

I modelli formativi a distanza non possono essere pensati in maniera verticale, ma vanno strutturati in maniera circolare, facendo leva sull’**interazione tra i corsisti e l’esperto**, nell’intento di garantire il necessario supporto e la qualificazione dell’offerta formativa, puntando alla costruzione e non al mero trasferimento di conoscenze. L’ambiente di apprendimento a distanza deve poter collocare al centro i bisogni del docente in formazione, attraverso la maggiore curvatura possibile sulla **personalizzazione del percorso**.

Si riportano in calce due modelli esemplificativi, opportunamente sperimentati nella formazione a distanza del personale scolastico sul territorio regionale.

Entrambi i modelli presentano un’alta **strutturazione delle fasi** cui corrispondono specifiche consegne, affinché si realizzi anche se a distanza, il feedback necessario tra corsista e tutor. Più in particolare il secondo modello utilizza una modalità di lavoro flipped e sfrutta maggiormente le potenzialità dei dispositivi mobili.

Modello 1

1^ fase L’analisi	2^ fase La riflessione	3^ fase La produzione	4^ fase Il confronto
Condivisione della proposta formativa	Approfondimento individuale asincrono	Pianificazione a cura dei corsisti con il supporto dei tutor facilitatori	Validazione del lavoro a cura dell’esperto
Webinar live tematici a cura di docenti/esperti	Attività in piccoli gruppi in modalità sincrona, coordinati dai tutor facilitatori		Feedback comparativo
Proposta project work			Debate in sincrono
6 ore	6 ore	8 ore	5 ore



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Modello 2

Presentazione	1^ consegna	2^ consegna	Conclusione
Incontro tematico sincrono a cura di esperti Messa a disposizione di materiali e strumenti	Raggruppamenti per affinità (ordine e grado, classi di concorso)	Raggruppamento per affinità (ordine e grado, classi di concorso)	Raccolta di quesiti
	Indagine di gruppo (sotto-consegne: ogni gruppo ha un compito differente) in ambiente cooperativo on line	Indagine di gruppo (sotto-consegne: ogni gruppo ha un compito differente) in ambiente cooperativo on line	Condivisione delle domande
	Debate e condivisione	Debate e condivisione	Intervista agli esperti
4 ore	8 ore	8 ore	5 ore

Il modello sperimentale di Tirocinio Diretto Integrato

Nell'attuale fase di emergenza, al fine di garantire agli studenti tirocinanti dei corsi di specializzazione per il sostegno la realizzazione/prosecuzione del tirocinio diretto, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli e l'Università di Salerno, con l'Accordo di rete **prot. 39645 del 30.11.2020**, hanno inoltre promosso e condiviso il documento *"Linee di indirizzo, proposte operative e buone pratiche da utilizzarsi gradualmente e in via sperimentale nell'ambito delle attività di tirocinio dei corsi di specializzazione per la formazione degli insegnanti di sostegno didattico agli alunni con disabilità"*.

L'USR ha curato la modellizzazione del percorso, qualificato come **Tirocinio Diretto Integrato**, da adottare nei periodi di sospensione delle attività didattiche, per consentire alle istituzioni scolastiche accoglienti di riarticolare le attività di tirocinio diretto, introducendo modalità a distanza o modalità *blended*.

Il modello sperimentale è costruito su due focus:

- alta **strutturazione delle fasi**, cui corrispondono specifiche consegne e utilizzo di dispositivi per la documentazione e il monitoraggio (**Intervista semi-strutturata, report ad interim, project work, report finale**) affinché si realizzi, anche se a distanza, l'interazione tra studente tirocinante e docente tutor;
- accurata definizione del **profilo del tutor scolastico**, che ha il compito di guidare lo studente tirocinante negli ambienti didattici in presenza e/o virtuali, sincroni e asincroni.

Ciascuna delle fasi previste (accoglienza - osservazione - conoscenza – progettazione – attuazione) è caratterizzata dalla riflessione sull'esperienza, grazie al confronto individuale tra lo studente tirocinante e il tutor accogliente. Quest'ultimo svolge il ruolo di supporto strategico all'azione diretta del tirocinio con il compito, sulla base anche dei contesti educativi in cui si attua la formazione, di guidare gli studenti tirocinanti, soprattutto sotto il profilo delle pratiche di insegnamento attivo in classe.



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

G. LE AZIONI DI SUPPORTO

Nei difficili mesi del lockdown prima e della faticosa ripresa delle lezioni poi, l'Amministrazione, centrale e periferica, non ha mancato di offrire costantemente il proprio supporto alle Scuole. Muovendosi in tale direzione, la prima urgenza affrontata da questa Direzione Generale è stata quella di sostenere le istituzioni scolastiche nell'utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica a distanza, istituendo, con **D.D. n. 4323 del 28.02.2020**, un'apposita **Task-Force**, proprio allo scopo di assicurare una più efficace e diretta interlocuzione con le istituzioni scolastiche della Campania. In attuazione di quanto previsto con DPCM n. 6 del 23.02.2020 "**Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19**", la Task force, articolata per aree di competenza - Area Salute e sicurezza e Area della Didattica a distanza - è stata composta da personale esperto in servizio presso la Direzione Generale medesima con un indirizzo mail dedicato (taskforce.usrcampania@gmail.com).

In questo ambito, con la **Nota prot. 5426 del 13.03.2020 "Emergenza Covid -19 – Ulteriori indicazioni operative per la diffusione di pratiche di didattica a distanza"**, si è dato inizio ad un'azione di supporto sistematico alle istituzioni scolastiche nell'affrontare la difficile sfida di proseguire nell'esercizio della propria funzione educativa attraverso l'erogazione della didattica in modalità alternative. In particolare:

- è stata creata sul sito dell'USR Campania un'apposita sezione dedicata all'emergenza Coronavirus in cui sono state via via inserite esemplificazioni di buone pratiche di didattica a distanza;
- sono stati assicurati l'accompagnamento e l'assistenza da remoto da parte dell'équipe formativa e dei "Future Labs", quali poli formativi per l'attivazione dei canali e degli strumenti per la gestione delle attività e dei percorsi formativi on line;
- è stato elaborato e pubblicato con **Nota prot. n. 8968 del 24.04.2020** il documento "**Didattica e valutazione a distanza- riflessioni e piste di lavoro**" con il quale si è cercato di orientare ulteriormente le scuole verso gli approcci didattici e le modalità di valutazione più coerenti con le attività in remoto.

Successivamente, in sintonia con il **Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico** e del **Documento tecnico scientifico per gli esami di Stato** è stato istituito, con **D.D. n. 12024 del 01.06.2020**, il **Tavolo di lavoro regionale permanente per gli Esami di Stato**, con funzioni di verifica dell'attuazione presso le istituzioni scolastiche delle indicazioni contenute nei citati documenti e con funzioni di raccordo con il Tavolo nazionale permanente e di monitoraggio delle procedure d'esame.

A seguito dell'emanazione del **Piano Scuola 2020/2021** del 26 giugno 2020 e delle indicazioni in esso contenute, è stato inoltre attivato, con **D.D. n. 16261 del 02.07.2020**, il **Tavolo regionale operativo** per l'avvio dell'a.s.2020/2021 e contestualmente si sono svolti incontri specifici con tutti gli interlocutori indicati nel suddetto Piano, allo scopo di focalizzare alcuni aspetti fondamentali per una valutazione di impatto sulle variabili didattiche, organizzative e ordinamentali.

Durante il mese di agosto 2020, in tema di azioni da porre in essere in ambito scolastico per la gestione e prevenzione di casi sospetti, probabili e/o confermati Covid-19, si è data capillare diffusione al **Rapporto ISS Covid-19 n. 58/2020** riportante le indicazioni operative per la gestione dei casi e focolai di SARS-CoV-2 all'interno delle istituzioni scolastiche.

Sul piano strettamente economico-gestionale, in relazione all'intervento del Governo con il c.d. "Decreto rilancio" ed alle altre misure poste in essere a supporto delle istituzioni scolastiche, l'USR



Ministero dell' Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Campania ha provveduto alla ripartizione delle risorse assegnate dopo uno specifico monitoraggio che ha consentito di avere la "fotografia" del tipo di organizzazione che ciascuna scuola aveva ipotizzato di mettere in atto per la ripartenza del nuovo anno scolastico.

Dal mese di settembre, poi, il lavoro di supporto dell'USR per la Campania si è concentrato soprattutto sulle problematiche relative alla ricognizione di spazi idonei per accogliere studenti e personale in piena sicurezza, alla luce delle indicazioni contenute nei protocolli di sicurezza e nel Rapporto dell'I.S.S. n. 58. A tale riguardo si sono susseguiti periodicamente gli incontri con la Protezione Civile, sia a livello regionale che a livello nazionale, al fine di individuare le situazioni di maggiore criticità in termini di esubero di alunni del I ciclo e di spazi mancanti per consentire la frequenza in presenza alla ripresa delle attività didattiche.

Uno specifico intervento ha riguardato, altresì, la costituzione del **Tavolo 0-6**, istituito con **Decreto n. 38527 del 23.11.2020**, in osservanza del **"Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid-19"** del 6 agosto 2020 e dal **"Protocollo d'intesa per garantire la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del Covid-19" del 25 agosto 2020**. L'istituzione del tavolo 0-6 ha consentito di accendere un faro non solo sugli aspetti strettamente sanitari, ma anche su quelli educativi e formativi di questo delicato segmento scolastico, in sintonia con quanto il Sistema integrato 0-6 impone di elaborare: un pensiero pedagogico trasversale capace di porre al centro il bambino, considerato nella sua globalità e nell'unitarietà del suo sviluppo, tenendo conto della dimensione graduale della sua evoluzione.

Per quanto riguarda, invece, la ripresa delle attività didattiche in presenza degli studenti della scuola secondaria di II grado, secondo quanto previsto **dall'art. 1, comma 10, lett.s) del D.P.C.M. 3 dicembre 2020**, l'amministrazione scolastica regionale ha partecipato, attraverso le proprie articolazioni provinciali costituite dagli ambiti territoriali, ai **tavoli di coordinamento istituiti presso le Prefetture – UTG.**, con lo specifico scopo di definire il più idoneo raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche dedicate agli studenti della scuola secondaria di II grado e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, in funzione della disponibilità di mezzi di trasporto a tal fine utilizzabili. Per questi motivi sono stati condotti monitoraggi finalizzati all'individuazione delle aree interessate da un particolare afflusso di studenti, onde prevedere una mirata implementazione delle linee di trasporto pubblico locale. Le determinazioni dei tavoli prefettizi sono confluiti in appositi Documenti Operativi²⁰ adottati dai tavoli provinciali e diramati alle istituzioni scolastiche dei rispettivi territori di competenza. In essi vengono delineate e descritte, in maniera analitica, le soluzioni concordate tra gli attori coinvolti che hanno valore prescrittivo, poiché ne scaturiscono precisi impegni in capo alle amministrazioni interessate, con indicazione di un termine entro il quale devono essere assunti i provvedimenti attuativi delle misure condivise.

Conclusivamente, i lavori dei tavoli istituiti presso l'Ufficio Scolastico Regionale e il coinvolgimento attivo delle diverse articolazioni territoriali stanno consentendo, in via generale, di monitorare e di analizzare le problematiche più cogenti per le scuole, cercando di offrire risposte concrete alle criticità più ricorrenti, nella ricerca di presupposti indispensabili per garantire la ripresa e lo svolgimento delle attività didattiche in presenza in condizioni di sicurezza.

²⁰ Si rimanda ai Documenti operativi delle singole Prefetture per la specifica delle misure individuate relative agli scaglionamenti orari e alle linee di TPL.